

Comune di Concorezzo

Provincia di Monza e della Brianza

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE Legge 447/1995 - L.R.13/2001



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(con le modifiche apportate a seguito delle osservazioni)

PCA D1

PROGETTO

Architetto Alberto Secchi, con la collaborazione di:
architetto Alfredo Viganò e architetti Marco Rota, Cinzia Cornalba, Cecilia Tangari
Valutazione Ambientale Strategica: ITER - ingegneria del Territorio s.r.l.
Studi geologici, idrogeologici e sismici: dott. geologo Fabrizio Zambra
Zonizzazione acustica: architetto Cristiana Bernasconi
Analisi viabilistiche: Centri Studi Traffico

UFFICIO TECNICO DEL COMUNE

Architetto Marco Polletta coordinatore servizi sul territorio
Architetto Monia Moalli responsabile del servizio urbanistica e edilizia privata
Geometra Natale Villa istruttore servizio urbanistica e edilizia privata

SINDACO

Riccardo Borgonovo

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Walter Magni

Febbraio 2012

INDICE

1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA: SCOPI E MODALITÀ	3
1.1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA: PERCHÉ?	3
1.2 BASI GIURIDICHE	4
1.3 GLI STRUMENTI GIURIDICI PER LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA	7
1.4 MODALITÀ DI REDAZIONE SECONDO LA D.G.R.L. N. VII/9776.....	16
2 MODALITÀ DI REDAZIONE	18
2.1 ANALISI DEI DOCUMENTI.....	18
2.2 VISUALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE	21
2.3 INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI I, V, VI.....	27
2.4 IPOTESI SUL TIPO DI CLASSE ACUSTICA DA ASSEGNARE ALLE DIVERSE AREE.	28
2.5 ACQUISIZIONE DEI DATI ACUSTICI RELATIVI AL TERRITORIO	42
2.6 CONFRONTO TRA LA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE E I DATI ACUSTICI RELATIVI AL TERRITORIO: PUNTI DI CRITICITA' E SENSIBILITA'	46
2.7 FASCE DI DECADIMENTO	50
3 ZONIZZAZIONE ACUSTICA	51
3.1 CLASSIFICAZIONE CONCLUSIVA.....	51
3.2 RELAZIONI CON I COMUNI CONFINANTI	57
3.3 PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO COMUNALI	60
3.4 PIANI DI RISANAMENTO DELLE IMPRESE	61
ALLEGATI	63
• Tabelle riassuntive delle classi di destinazione d'uso del territorio comunale e relativi valori limite, di qualità e differenziali indicati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997.	
• Competenze dei comuni in materia di inquinamento acustico.	

1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA: SCOPI E MODALITÀ

1.1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA: PERCHÉ?

Nell'ottica di recuperare e salvaguardare la sonorità dell'ambiente che ci circonda, la Legge 26 ottobre 1995 n° 447 "Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico" ha posto e sta ponendo le basi per una regolamentazione delle sorgenti sonore del nostro territorio.

Il meccanismo a cascata della Legge Quadro implica la partecipazione di Regioni, Province e singoli Comuni nella predisposizione degli ingranaggi per il movimento dell'articolata Legge Statale.

Secondo le indicazioni contenute nella Legge Quadro 447/95 e nelle Leggi Regionali promulgate, i Comuni assumono un ruolo chiave nella prevenzione e nel controllo della sonorità dell'ambiente. Fra i compiti affidatigli ricordiamo:

- redazione della classificazione acustica del proprio territorio secondo i criteri previsti dall'art.4, comma 1, lettera a) e dalle Leggi Regionali;
- coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con la classificazione acustica del territorio;
- adozione di piani di risanamento acustico;
- controllo del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie e dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale e adeguamento dei regolamenti locali d'igiene e sanità o di polizia municipale;

Il primo passo imposto dalla normativa vigente alle amministrazioni comunali è quindi la predisposizione di una classificazione acustica del territorio comunale e quindi la realizzazione di uno strumento urbanistico che andrà ad incidere sul futuro sviluppo dell'aggregato urbano, delle attività produttive e sociali e dei sistemi di comunicazione presenti e futuri, con un'evidente ricaduta sull'attività quotidiana, sia dal punto di vista amministrativo che sociale.

Essendo la zonizzazione acustica dei territori comunali uno strumento indispensabile per la tutela del cittadino dai dannosi effetti dell'inquinamento acustico e del conseguente disturbo da rumore, anche la predisposizione di un piano di zonizzazione acustica sottostà a norme che indicano finalità e metodi di realizzazione.

Nel presente documento si intendono esporre le basi giuridiche, gli obiettivi, la metodologia e la procedura seguita per la redazione dell'aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Concorezzo.

Inoltre, il presente documento ha lo scopo di chiarire la sinergia tra i dati urbanistici, socio-economici e produttivi forniti dal Comune e i criteri di utilizzazione degli stessi dati, in concerto con le campagne fonometriche, per l'attribuzione delle classi acustiche alle varie aree del territorio.

1.2 BASI GIURIDICHE

La predisposizione di un piano di zonizzazione acustica è quindi regolata da una serie di norme emanate dallo Stato e dalle Regioni:

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 Legge Quadro sull'inquinamento acustico.

D.P.C.M. 1° marzo 1991.

D.P.C.M. del 14 novembre 1997 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.

D.P.C.M. del 5 dicembre 1997 sulla determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.

D.P.C.M. del 16 marzo 98 sulle tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico.

Legge della Regione Lombardia 10 agosto 2001 n. 13 in materia di inquinamento ambientale.

Delibera della giunta Regione Lombardia n. VII/9776 del 2 luglio 2002 che traccia i criteri tecnici di dettaglio per la realizzazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Queste norme fanno parte di un più ampio panorama legislativo di cui di seguito riportiamo l'elenco dettagliato.

- **D.P.C.M. 1° marzo 1991** : Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- **LEGGE 26 ottobre 1995, n. 447**: Legge quadro sull'inquinamento acustico.
- **DECRETO 11 dicembre 1996**: Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo.

- **D.P.C.M. 18 settembre 1997:** Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante.
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997:** Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
- **D.P.C.M. 5 dicembre 1997:** Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.
- **D.P.R. 11 dicembre 1997, n. 496:** Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili.
- **D.P.C.M. 19 dicembre 1997:** Proroga dei termini per l'acquisizione e l'installazione delle apparecchiature di controllo e di registrazione nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18/9/1997.
- **DECRETO 16 marzo 1998:** Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico.
- **D.P.C.M. 31 marzo 1998:** Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6,7 e 8, della Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- **LEGGE 9 dicembre 1998, n. 426** pubblicata il 14\12\98: Nuovi interventi in campo ambientale. Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 291 di Lunedì, 14 dicembre 1998.
- **D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459:** Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.Regolamento per l'Inquinamento acustico da traffico ferroviario.
- **D.P.C.M. 16 aprile 1999, n. 215:** Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi.
- **D.M. 29 novembre 2000:** Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore.
- **Legge Regione Lombardia n. 13 del 10 agosto 2001:** Norme in materia di inquinamento acustico.
- **D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002:** Criteri per la classificazione acustica del territorio.

- **D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142:** Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare

1.3 GLI STRUMENTI GIURIDICI PER LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La “Legge Quadro sull’inquinamento acustico” n° 447 del 1995 e il precedente D.P.C.M. 1° marzo 1991, impongono ai Comuni l’obbligo di adozione di una classificazione acustica del territorio. Questa operazione, definita come zonizzazione acustica, consiste nell’individuare porzioni di territorio comunale che siano acusticamente omogenee e di attribuire loro valori limite di livello sonoro.

La Legge 447/95, all’art. 4, comma 1, lettera 4, stabilisce che le Regioni devono procedere alla definizione dei criteri base secondo i quali i Comuni possono predisporre la classificazione acustica del loro territorio, stabilendo i seguenti punti base:

- tenendo presente preesistenti destinazioni d’uso del territorio;
- indicando aree di particolare utilizzo (ad es. aree per spettacoli a carattere temporaneo);
- stabilendo il divieto di contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, per le quali il livello sonoro equivalente differisca di un valore superiore ai 5 dB(A);

La definizione delle classi nelle quali deve essere ripartito il territorio comunale era già contenuta nel D.P.C.M. 1° marzo 1991 ed è stata ripresa nella successiva Legge 447/95 attraverso il suo decreto attuativo, il D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

1.3.1 D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997

Art. 1. Campo di applicazione

1. Il presente decreto, *in attuazione dell’art. 3, comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995, n. 447, determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, di cui all’art. 2, comma 1, lettere e), f), g) ed h); comma 2; comma 3, lettere a) e b), della stessa legge.*

2. I valori di cui al comma 1 sono riferiti alle classi di destinazione d’uso del territorio riportate nella tabella A allegata al presente decreto e adottate dai comuni *ai sensi e per gli effetti dell’art. 4, comma 1, lettera a) e dell’art. 6, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*

Tabella A: classificazione del territorio comunale (art.1)

CLASSE I - aree particolarmente protette

Rientrano in questa Classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

CLASSE III - aree di tipo misto

Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV - aree di intensa attività umana

Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa Classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa Classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

1.3.2 LIMITI ACUSTICI

I limiti introdotti dalla Legge Quadro 447/95 e definiti dal successivo D.P.C.M. 14 novembre 1997 sono più articolati rispetto ai limiti del D.P.C.M. 1° marzo 1991. Essi si suddividono in:

Art. 2. Valori limite di emissione

1. I valori limite di emissione, *definiti all'art. 2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili.
2. I valori limite di emissione delle singole sorgenti fisse *di cui all'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, sono quelli indicati nella [tabella B](#) allegata al presente decreto, *fino all'emanazione della specifica norma UNI che sarà adottata con le stesse procedure del presente decreto*, e si applicano a tutte le aree del territorio ad esse circostanti, secondo la rispettiva classificazione in zone.
3. I rilevamenti e le verifiche sono effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.
4. I valori limite di emissione del rumore delle sorgenti sonore mobili *di cui all'art. 2, comma 1, lettera d), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, e dei singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono altresì regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.

Art. 3. Valori limite assoluti di immissione

1. I valori limite assoluti di immissione *come definiti all'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti, sono quelli indicati nella [tabella C](#) allegata al presente decreto.
2. Per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore *di cui all'art. 11, comma 1, legge 26 ottobre 1995, n. 447*, i limiti di cui alla [tabella C](#) allegata al presente decreto, non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.
3. All'interno delle fasce di pertinenza, le singole sorgenti sonore diverse da quelle indicate al precedente comma 2, devono rispettare i limiti di cui alla [tabella B](#) allegata al presente decreto. Le sorgenti sonore diverse da quelle di cui al precedente comma 2, devono rispettare, nel loro insieme, i limiti di cui alla [Tabella C](#) allegata al presente decreto, secondo la classificazione che a quella fascia viene assegnata.

Art. 4. Valori limite differenziali di immissione

I valori limite differenziali di immissione, *definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella [Classe VI della tabella A](#) allegata al presente decreto.

1. Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:
 - a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
 - b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.
2. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alla rumorosità prodotta: dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime; da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali; da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

Art. 5. Infrastrutture dei trasporti

1. I valori limite assoluti di immissione e di emissione relativi alle singole infrastrutture dei trasporti, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, nonché la relativa estensione, saranno fissati con i rispettivi decreti attuativi, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

Art. 6. Valori di attenzione

1. I valori di attenzione espressi come livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A", riferiti al tempo a lungo termine (TL) sono:
 - a) se riferiti ad un'ora, i valori della [tabella C](#) allegata al presente decreto, aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno;
 - b) se relativi ai tempi di riferimento, i valori di cui alla [tabella C](#) allegata al presente decreto. Il tempo a lungo termine (TL) rappresenta il tempo all'interno del quale si vuole avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale. La lunghezza di questo intervallo di tempo è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano tale rumorosità nel lungo termine. Il valore TL, multiplo intero del periodo di riferimento, è un periodo di tempo prestabilito riguardante i periodi che consentono la valutazione di realtà specifiche locali.

2. Per l'adozione dei piani di risanamento di cui all'art. 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, è sufficiente il superamento di uno dei due valori di cui ai punti a) e b) del precedente comma 1, ad eccezione delle aree esclusivamente industriali in cui i piani di risanamento devono essere adottati in caso di superamento dei valori di cui alla lettera b) del comma precedente.
3. I valori di attenzione di cui al comma 1 non si applicano alle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali.

Art. 7. Valori di qualità

I valori di qualità di cui all'art. 2, comma 1, lettera h), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono indicati nella [tabella D](#) allegata al presente decreto. TABELLA B

Valori limite assoluti di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 6.00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

TABELLA C

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 6.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

TABELLA D

Valori di qualità - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 6.00)
I Aree particolarmente protette	47	37
II Aree prevalentemente residenziali	52	42
III Aree di tipo misto	57	47
IV Aree di intensa attività umana	62	52
V Aree prevalentemente industriali	67	57
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

1.3.2 Infrastrutture dei trasporti

I valori limite assoluti di immissione e di emissione relativi alle singole infrastrutture dei trasporti, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, sono stati fissati da appositi decreti attuativi riguardanti sia l'inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario, sia il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare.

D.P.R. 18 novembre 1998, n 459 Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.

All'art. 3 Fascia di pertinenza.

1. A partire dalla mezzera dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di:

a) m 250 per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), e per le infrastrutture di nuova realizzazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), con velocità di progetto non superiore a 200 km/h. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B;

b) m 250 per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), con velocità di progetto superiore a 200 km/h.

2. Per le aree non ancora edificate interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4 e 5 sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza di cui al comma 1.

4. Nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture in affiancamento ad una esistente, la fascia di pertinenza si calcola a partire dal binario esterno preesistente.

D.P.R. 18 novembre 1998, n 459 Limite di immissione all'interno delle fasce di pertinenza ferroviarie per infrastrutture esistenti, in affiancamento o nuove, con velocità di progetto inferiore a 200 Km/h

Fasce ferroviarie	In presenza di recettori sensibili (scuole, case di riposo e di cura, ospedali)		Altri recettori	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Fascia A (100 m)	50	40	70	60
Fascia B (150 m)			65	55

* per le scuole vale il solo limite diurno

D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142: Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

D.P.R. n. 142 individua le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali. All'interno di tali fasce di pertinenza i valori limite di immissione sono quelli riportati dall'Allegato 1 dello stesso decreto.

ALLEGATO 1

TABELLA 1 - STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE

TIPI DI STRADA Secondo codice della strada	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Dm 6.11.01 Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(a)	Notturmo dB(a)	Diurno dB(a)	Notturmo dB(a)
A- autostrada		250	50	40	65	55
B - extraurbane principali		250	50	40	65	55
C - extraurbane secondarie	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - urbane di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbane di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art. 5, comma 1, lettera a), della legge n.			
F - Locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

ALLEGATO 1

TABELLA 2 - STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI

(ampliamento in sede, affiancamenti e varianti)

TIPI DI STRADA Secondo codice della strada	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(a)	Notturmo dB(a)	Diurno dB(a)	Notturmo dB(a)
A- autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbane principali		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbane secondarie	Ca (strade a careeggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbane di scorrimento	Da (strade a careeggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbane di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art. 5, comma 1, lettera a), della legge n.			
F - Locale		30				

Decreto Ministeriale 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”

Il Decreto individua le fasce acustiche di rispetto aeroportuale e i relativi limiti.

Caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale

definisce, nell'intorno aeroportuale, i confini delle seguenti aree di rispetto: zona A, zona B, zona C.

2. All'interno di tali zone valgono i seguenti limiti per la rumorosità prodotta dalle attività aeroportuali come definite all'art. 3, comma 1, lettera m), punto 2), della legge 26 ottobre 1995, n. 447:

zona A: l'indice LVA non può superare il valore di 65 dB(A);

zona B: l'indice LVA non può superare il valore di 75 dB(A);

zona C: l'indice LVA può superare il valore di 75 dB(A).

3. Al di fuori delle zone A, B e C l'indice LVA non può superare il valore di 60 dB(A).

1.3.3 LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2001 – N° 13

In attuazione alla Legge 447/95 (art. 4) la Regione Lombardia ha emanato una propria legge in materia di inquinamento acustico. La Legge Regionale del 10 agosto 2001 “Norme in materia di inquinamento acustico” riprende le indicazioni contenute all’art 4, comma 1, lettera a, della Legge 447/95

La Legge 447/95, all’art.4, comma 1, lettera 4, stabilisce che le Regioni devono procedere alla definizione dei criteri di base secondo i quali i Comuni possano predisporre la classificazione acustica del loro territorio, stabilendo i seguenti punti base:

- tenendo presente preesistenti destinazioni d’uso del territorio;
- indicando aree di particolare utilizzo (ad es. aree per spettacoli a carattere temporaneo);
- stabilendo il divieto di contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, per le quali il livello sonoro equivalente differisca di un valore superiore ai 5 dB(A).

La Regione Lombardia ha emanato, in data 2 luglio 2002, la delibera n. VII/9776 “Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale” secondo la quale è stata redatta la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Concorezzo.

1.4 MODALITÀ DI REDAZIONE SECONDO LA D.G.R.L. n. VII/9776

La D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002 indica i passi da compiere per lo studio, la predisposizione e la redazione definitiva della zonizzazione acustica del territorio comunale organizzato secondo una serie di fasi successive così sintetizzate.

- Analisi nei dettagli del Piano Regolatore Generale per l’individuazione della destinazione urbanistica di ogni singola area.
- Visualizzazione del sistema viario e ferroviario presente sul territorio comunale.
- Ipotesi sul tipo di Classe acustica da assegnare ad ogni singola area e individuazione degli ambiti urbani che inequivocabilmente sono da attribuire ad una delle sei classi.
- Acquisizione dei dati acustici relativi al territorio che possono favorire un preliminare orientamento di organizzazione delle aree e di valutazione della loro situazione acustica.

- Aggregazione di aree che in una prima fase erano state ipotizzate in classi diverse ma che, potendo essere considerate omogenee dal punto di vista acustico, possono essere accorpate.
- Risoluzione dei casi in cui le destinazioni d'uso del territorio inducono ad una classificazione con salti di Classe maggiori di uno, procedendo alla individuazione di una o più zone intermedie di ampiezza tale da consentire una diminuzione progressiva dei valori limite a partire dalla zona di Classe superiore fino a quella inferiore.
- Stima approssimativa dei superamenti dei livelli ammessi, valutandone la possibilità di ridurli.
- Verifica della coerenza tra la classificazione acustica ipotizzata ed il PRG al fine di derivare ed evidenziare l'eventuale necessità di adottare piani di risanamento acustico idonei a realizzare le condizioni previste per le destinazioni urbanistiche di zona vigenti.
- Elaborazione una prima ipotesi di zonizzazione, verificando le situazioni in prossimità delle linee di confine tra zone e la congruenza con quelle dei Comuni limitrofi e individuando le situazioni nelle quali si dovrà adottare un piano di risanamento acustico.
- Formalizzazione dello schema di provvedimento comunale per l'adozione della classificazione acustica.

2 MODALITÀ DI REDAZIONE

La presente relazione si svilupperà illustrando il lavoro che ha portato alla definizione dell'aggiornamento della classificazione del Comune di Concorezzo organizzato secondo le seguenti tappe principali:

- analisi del contesto territoriale (analisi della realtà sonora presente e degli elementi di criticità);
- ipotesi di classificazione delle infrastrutture stradali ex D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142;
- ipotesi di classificazione acustica delle aree industriali presenti sul territorio comunale di Concorezzo.
- verifica fonometrica dei livelli sonori presenti in punti sensibili;
- verifica dell'individuazione delle classi acustiche di appartenenza delle diverse aree in relazione alla programmazione del P.G.T., alle modifiche delle infrastrutture stradali e rapporti con i comuni confinanti;
- verifica fonometrica dei livelli sonori presenti in punti sensibili;
- verifica e calibrazione della proposta di zonizzazione acustica in relazione ai rilievi fonometrici.
- ipotesi di classificazione acustica del territorio comunale;
- analisi degli elementi di criticità;

2.1 ANALISI DEI DOCUMENTI

Il primo passo per la redazione dell'aggiornamento della zonizzazione acustica del Comune di Concorezzo è stata la raccolta dei documenti necessari per la visualizzazione del territorio comunale, l'identificazione dello sviluppo urbanistico in atto e programmato, l'identificazione delle sorgenti sonore e dei ricettori più sensibili.

La documentazione fornita dall'Ufficio Tecnico del Comune è la seguente:

- Rilievo aerofotogrammetrico, in formato digitale DWG ;
- Piano di classificazione acustica del territorio comunale, in formato DWG e cartaceo;
- Relazione Tecnica del Piano di classificazione acustica del territorio comunale del 2003;
- Piano del Governo del Territorio in formato digitale;

- Piano Urbano del Traffico
- Documenti su attività produttive con procedimenti per disturbo da rumore.

La prima analisi del territorio comunale di Concorezzo è stata fatta utilizzando il Piano di Classificazione Acustica Vigente, ed il Piano di Governo del Territorio – Documento di Piano - Piano delle Regole - Piano de Servizi per verificare le diverse destinazioni d'uso dell'area maggiormente edificata, visualizzare le variazioni di scenario e identificare le situazioni di palese conflittualità acustica. In seguito, l'analisi ha ampliato il suo raggio spostandosi dagli ambiti a minore densità edilizia all'intero territorio comunale per identificare anche quelle aree caratterizzate da una parziale o intensa attività agricola, e gli ambiti a carattere naturalistico.

Alcune ricognizioni *in situ* hanno permesso di comprendere in modo più preciso e organico la realtà comunale e di visualizzare concretamente la ripartizione delle varie destinazioni d'uso del territorio e anche di "sentire" il clima acustico presente.

L'interazione con l'ufficio urbanistica del Comune di Concorezzo ha permesso, in questa prima fase, di approfondire lo studio e raccogliere notizie sulla varie attività presenti; infine, ha permesso di conoscere le distribuzioni delle maggiori attività presenti nelle realtà comunali limitrofe e di venire in possesso di alcuni strumenti urbanistici degli stessi comuni.

In sintesi, si sono riscontrate le seguenti situazioni.

2.1.1 SORGENTI SONORE

Il territorio di Concorezzo è interessato dalla presenza di arterie stradali che verranno trattate in un apposito capitolo. Per quanto riguarda le altre sorgenti sonore presenti è da sottolineare la presenza di tre aree ben delimitate destinate ad attività produttive e di un numero i altre attività minori sparse sul territorio.

Per l'area ad ovest dell'abitato in corrispondenza di Via Brodolini, si ipotizza una possibile classificazione in Classe VI della porzione centrale, con aree di decadimento sonoro Classe V e IV poste lungo tutto il perimetro.

Per quanto riguarda le aree produttive inserite nel contesto edificato si prevede l'inserimento in Classe IV, come da D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002, circondate da fasce di decadimento in Classe III.

Il resto delle attività presenti rientra nella cerchia del centro urbano, andando a costituire quella serie di servizi di cui un paese necessita e le cui immissioni sonore

sono di entità relativa e pertanto rientreranno nella Classe di classificazione acustica del centro storico che la D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002 indica in Classe III.

2.1.2. AREE AGRICOLE

Le zone agricole sono parte rilevante dei caratteri paesistici del territorio comunale. Queste aree sono interessate da un preponderante utilizzo a carattere produttivo, con presenza di macchine operatrici.

La D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002 specifica che le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (da identificarsi con le aree coltivate e con quelle interessate dall'attività di insediamenti zootecnici) devono essere inserite in Classe III.

Le aree del parco agricolo della Cavallera per la caratterizzazione prettamente agricola dello stesso e poiché l'istituzione del parco ha come obiettivo "conservare nel lungo periodo aree destinate all'agricoltura attraverso la diversificazione delle colture, il mantenimento delle coltivazioni aperte di campo nell'area centrale del Parco, allo scopo di conservare la percezione degli spazi aperti, il miglioramento della qualità dello spazio rurale e del paesaggio e la chiarezza del disegno dei "percorsi" del Parco. Sostegno alle attività di orto-frutto-florovivaismo di campo" è stato inserito in classe III.

2.1.3 RICETTORI

Tra i ricettori acusticamente sensibili rientrano sia le attività pubbliche presenti nel nucleo abitato sia alcuni territori di particolare tutela naturalistica.

Come ricettori acusticamente sensibili sono da individuarsi gli edifici adibiti ad attività scolastica a tutti i livelli, attrezzature sanitarie ed aree destinate al riposo e allo svago.

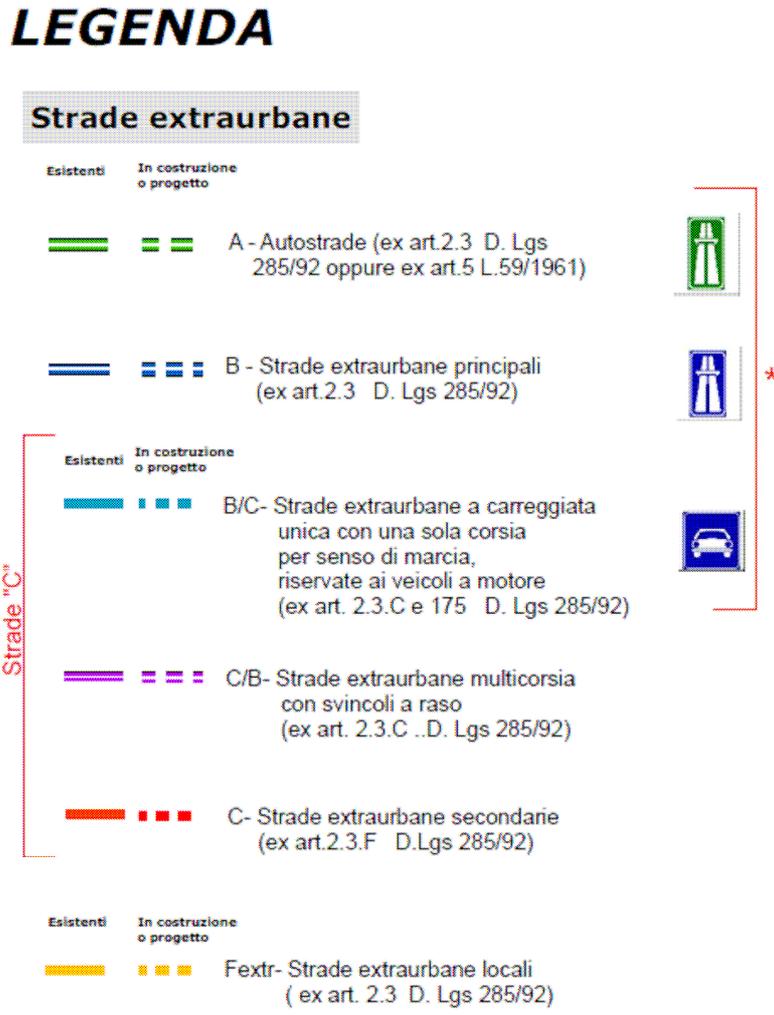
- Scuola Elementare "G. Marconi"
- Scuola Materna Via XXV Aprile
- Scuola Elementare "Don Gnocchi"
- Scuola Media "Leonardo da Vinci"
- Scuola Materna e Asilo nido
- Cimitero.
- Parco Pubblico di Via Verdi
- Casa di riposo "Villa Teruzzi"

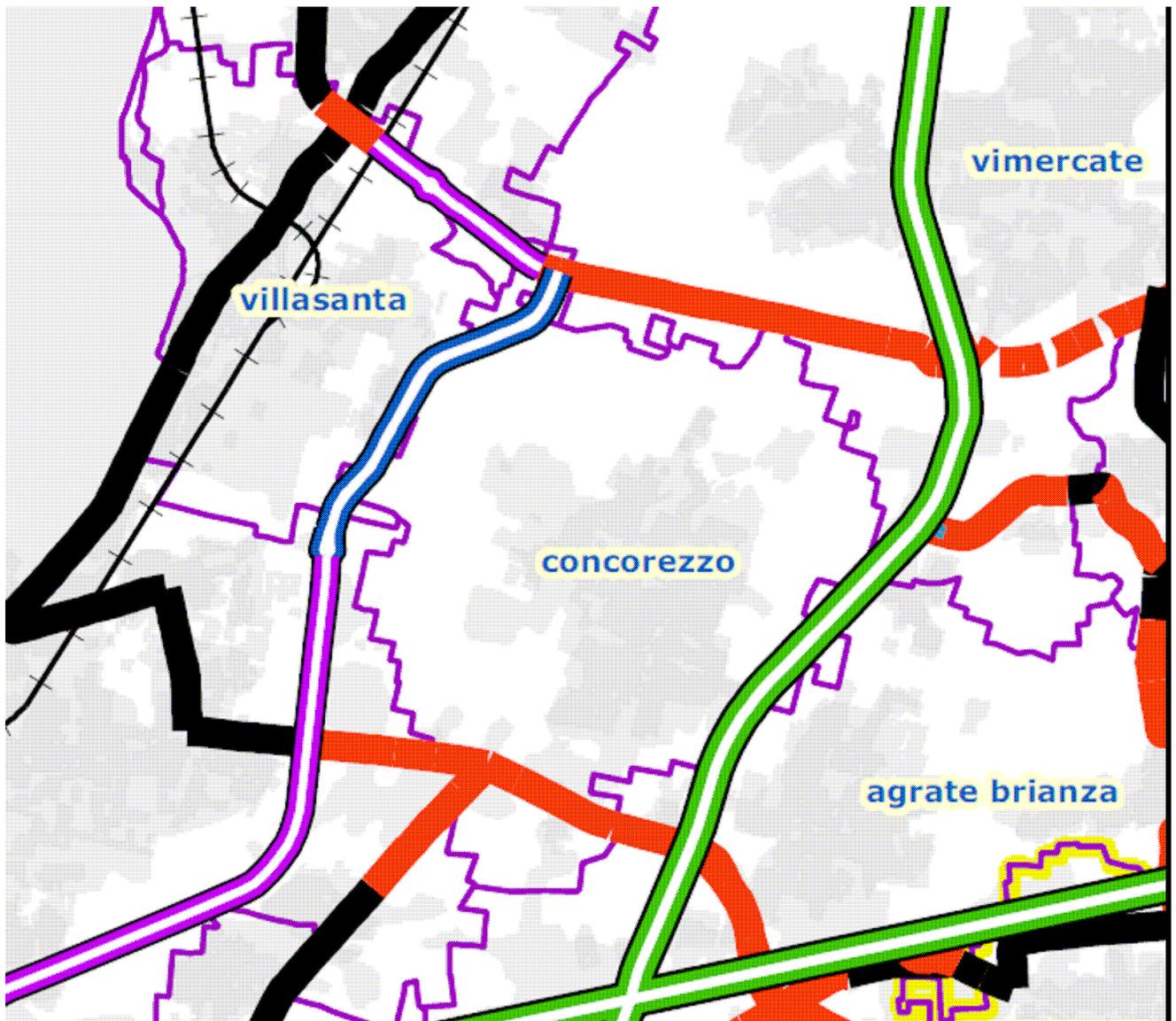
2.2 VISUALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE.

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142

La visualizzazione del sistema viario fa riferimento alla classificazione delle strade secondo il D.L. n. 285 del 1992 effettuata dalla Provincia di Milano e alla realtà territoriale del sistema viario.

La classificazione da parte della Provincia di Milano delle arterie presenti sul territorio comunale di Concorezzo è la seguente:



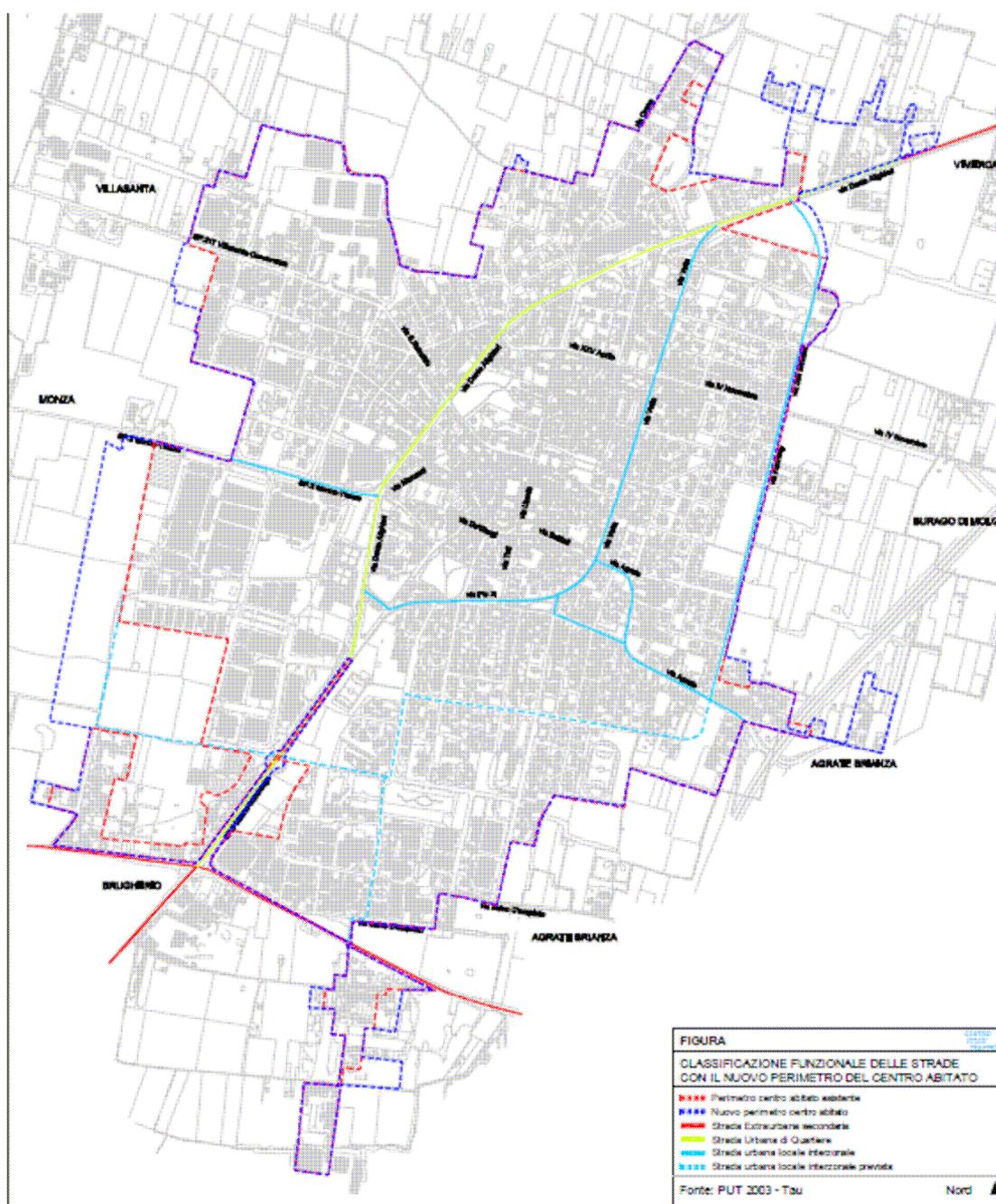


- Tangenziale Est A51 - Strada di tipo A
- S.P. 60 - Strada di tipo B
- S.P. 45 - Strada di tipo Ca
- S.P. n. 2 collegamento Monza - Trezzo - Strada di tipo Cb
- S.P. n. 3 collegamento tra Milano - Imbersago- Strada di tipo Cb
- S.P. n. 13 collegamento tra Monza - Melzo- Strada di tipo Cb

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA STRADE DI CONCOREZZO							
D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 TABELLA 2 - STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI							
STRADA	TIPO D.L. n. 285	Sottotipi ai fini acustici	Fasce di pertinenza acustica	Scuole, ospedali case di cura e di		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
Tangenziale Est A51	A Autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
S.P. 60	B Extraurbane principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
S.P. 45	C Extraurbana secondaria	Ca strada a carreggiate separate	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
S.P. 2 tratto extraurbano	C Extraurbana secondaria	Cb tutte le altre strade extraurbane secondarie	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
S.P. 3 tratto extraurbano	C Extraurbana secondaria	Cb tutte le altre strade extraurbane secondarie	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
S.P. 13	C Extraurbana secondaria	Cb tutte le altre strade extraurbane secondarie	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55

Le altre strade presenti sul territorio comunale di Concorezzo sono state classificate all'interno del Piano Urbano del Traffico.





Come indicato dal PUT sul territorio comunale di Concorezzo risultano di tipo **E-urbana di quartiere** le seguenti arterie stradali

STRADE URBANE DI QUARTIERE -E

- S.P. n. 2 collegamento Monza - Trezzo -tratto urbano
- S.P. n. 3 collegamento tra Milano - Imbersago- tratto urbano

STRADE URBANE LOCALI INTERZONALI

- S.P. n. 2 collegamento Monza - Trezzo -tratto urbano ad ovest
- Via Papa Pio Xi –Via U. La Malfa – Via A. Volta
- Via Agrate – Via L. Da Vinci

- Via Kennedy – Via Don Minzoni
- S.P. n. 217 collegamento Concorezzo – Villasanta
- S.P. n. 200 collegamento Concorezzo - Agrate

In questo caso le fasce di pertinenza stradale del D.P.R 30 marzo 2004, n. 142 corrispondono a 30 m e la classificazione viene definita dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati alla tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane.

Tutte le altre strade presenti sul territorio comunale di Concorezzo risultano di tipo **F-Locale**. In questo caso le fasce di pertinenza stradale del D.P.R 30 marzo 2004, n. 142 corrispondono a 30 m e la classificazione viene definita dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati alla tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane.

CLASSIFICAZIONE SECONDO LA D.G.R.L. n. VII/9776

Come indicato dalla **D.G.R.L. n. VII/9776**, considerando sia il traffico presente che le caratteristiche dei mezzi che le percorrono, per le strade e le aree ad esse adiacenti si ipotizza la seguente classificazione

Strade di tipo A-B-C

Sono state inserite in Classe IV con fascia profonda 50 m e in Classe III (fascia di decadimento) profonda 30 m.

Strade urbane di quartiere e strade urbane locali interzonali

- S.P. n. 2 collegamento Monza - Trezzo -tratto urbano
- S.P. n. 3 collegamento tra Milano - Imbersago- tratto urbano
- S.P. n. 2 collegamento Monza - Trezzo -tratto urbano ad ovest
- Via Monte Rosa S.P. n. 217 collegamento Concorezzo – Villasanta

Sono state inserite in Classe IV con fascia profonda 30 m e in Classe III (fascia di decadimento) profonda 30 m.

Strade urbane di quartiere e strade urbane locali interzonali

- Via Agrate
- Via San Rainaldo

Sono state inserite in Classe IV con fascia profonda 15 m e in Classe III (fascia di decadimento) profonda 15 m.

Strade urbane di quartiere e strade urbane locali interzonali

- Via Papa Pio XI – Via U. La Malfa – Via A. Volta
- Via Agrate – Via L. Da Vinci
- Via Kennedy – Via Don Minzoni
- S.P. n. 200 collegamento Concorezzo - Agrate

Sono state inserite in Classe III con fascia profonda 30 m.

La dimensione e l'andamento delle fasce è stato determinato, come indicato dalla D.G.R.L. n. VII/9776, in relazione alle caratteristiche di propagazione del suono rispetto a porzioni di territorio non edificate o agli effetti di schermatura offerti dalla cortina stradale all'interno del tessuto urbano.

Si procede procederà attraverso una campagna fonometrica alla verifica di tale classificazione.

Le altre strade presenti nel territorio comunale di Concorezzo possono essere classificate come strade di Tipo F "Locali" e quindi sono state considerate parte integrante delle zone acustiche attraversate.

Le fasce stradali relative alla zonizzazione acustica e seguono la classificazione acustica delle strade secondo la D.G.R.L. n. VII/9776 quindi non corrispondono necessariamente con le fasce di pertinenza stradale del D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 o le fasce di pertinenza ferroviaria indicate dal D.P.R. 18 novembre 1998, n 459.

Le fasce di pertinenza ferroviarie e stradali indicate dal D.P.R. 18 novembre 1998, n 459 e dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142. per le quali valgono limiti di immissione relativi alla sola infrastruttura costituiscono un ulteriore strumento legislativo.

Per quanto riguarda la valutazione della futura metropolitana "linea M2-prolungamento Cologno nord – Vimercate", che interessa con direttrice nord-sud il Comune di Concorezzo, la fascia di pertinenza acustica della linea ferroviaria, come indicato dal DPR 18 novembre 1998, n. 459 per infrastrutture esistenti con velocità di progetto inferiore a 200 km/h, ha una larghezza di 250 m per ciascun lato a partire dalla mezzaria dei binari esterni. Inoltre la fascia è suddivisa in due parti: la prima,

più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B.

In base a quanto riportato nella D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002, la realizzazione della metropolitana determinerà in una fascia acustica di Classe IV con profondità 100 metri dalla mezzeria del binario più esterno così come previsto dalla D.G.R.L. n. VII/9776.

Poichè la zonizzazione acustica è uno strumento di programmazione sonora del territorio e i limiti di immissione stabiliti riguardano l'ambiente esterno, qualora un edificio fosse interessato da due classi acustiche differenti sono validi i limiti di Classe associati al rumore in facciata, mentre per quanto riguarda il livello sonoro all'interno degli ambienti abitativi dell'edificio il riferimento normativo vigente è il criteri differenziale.

2.3 INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI I, V, VI

In base a quanto esposto nel precedente paragrafo, è possibile individuare fin da questa prima fase le aree che devono essere inserite nelle classi I, V e VI, tenendo conto che la loro effettiva classificazione avverrà a seguito dell'acquisizione di dati acustici.

Classe I - II. Ricordiamo che rientrano in questa Classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

- Scuola Elementare "G. Marconi"
- Scuola Materna Via XXV Aprile
- Scuola Elementare "Don Gnocchi"
- Scuola Media "Leonardo da Vinci"
- Scuola Materna e Asilo nido
- Casa di riposo "Villa Teruzzi"

Si valuterà quindi la possibilità di inserire in classe I o II le aree scolastiche e ricettori sensibili individuati in precedenza, in relazione alle caratteristiche acustiche delle aree in cui sono inseriti.

Classe V. Rientrano in questa Classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Pertanto gli elementi presenti nel territorio del Comune di Concorezzo sono (aree produttive lontane da insediamenti residenziali):

- area a destinazione produttiva inserita a ovest del territorio comunale in corrispondenza di Via Brodoloni e compresa tra la S.P. 2 la S.P. 3 e Via delle Arti.
 - area a destinazione produttiva inserita all'incrocio tra la S.P. 3 e la S.P. 13.
 - area a destinazione produttiva inserita al confine con il Comune di Agrate Brianza
- Per queste aree è da prevedersi la Classe V con fasce di decadimento in Classe IV rispetto alle zone residenziali.

Classe VI. Rientrano in questa Classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La classe VI è ipotizzata per la zona centrale dell'area produttiva di Via Brodoloni.

2.4 IPOTESI SUL TIPO DI CLASSE ACUSTICA DA ASSEGNARE ALLE DIVERSE AREE.

Dall'analisi del PGT. e degli altri strumenti urbanistici di cui è dotato il Comune di Concorezzo è possibile arrivare a stabilire una prima suddivisione e a determinare alcune aree che devono essere classificate secondo quanto disposto dalla Legge Quadro 447/95, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dalla D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002

* estratto dalle NTA del Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Documento di Piano

** individuazione cartografica Tavola 7

2.4.1 ANALISI E CLASSIFICAZIONE IN RELAZIONE AL PIANO DELLE REGOLE

Nucleo centrale storico e complessi edilizi di antica formazione – ZONA A

“Nella zona A non sono consentite le seguenti destinazioni d'uso, con riferimento all'art 9, Titolo I delle presenti NTA: destinazione agricola, produttiva, artigianale di trasformazione, commerciale di cui alle sigle C2, C4, C5.”

- Classe III vista la densità di popolazione, la presenza di attività commerciali C1 C3 e uffici, la limitata presenza di attività artigianali e l'assenza di attività industriali è stata inserita in come previsto dalla D.G.R.L. n. VII/9776.
- Classe II in presenza di ricettori sensibili Scuola Materna Via XXV aprile, Parco pubblico Via Verdi, casa di riposo “Villa Teruzzi”.

- Le cascate storiche presenti sul territorio comunale di Concorezzo sono classificate in relazione al contesto e in modo omogeneo alle classi acustiche delle aree limitrofe.
- Per le cascate storiche inserite in ambito agricolo essendo “ammessa esclusivamente la destinazione residenziale, o altra, compatibile con la destinazione residenziale, direttamente attinente allo svolgimento dell’attività agricola” sono state inserite in classe III.

Tessuto edilizio consolidato di recente formazione a destinazione prevalentemente residenziale - ZONE B1 B2 B3 B4

Destinazioni d’uso ammesse nelle zone prevalentemente residenziali B1, B2, B3, B4

a)- Destinazioni non consentite

Attività produttive insalubri di prima classe, attività insalubri di seconda classe che producano inquinamento, rumore, pericolo (come definito nell’art. 9.2., Titolo 1 delle presenti NTA) e che non abbiano attinenza con la produzione e la vendita al dettaglio di beni di consumo ai residenti e alle attività ammesse nella zona.

*b)- Destinazione d’uso principale
Residenza.*

c)- Destinazioni d’uso compatibili

Quelle previste per la residenza al paragrafo 9.3, Titolo 1, scheda A.

Le agenzie bancarie, finanziarie e turistiche con servizio di sportello, le sedi direzionali e amministrative, le attrezzature culturali, sociali, sanitarie, ricreative, sportive e ricettive possono essere estese all’intero edificio (anche in supero della percentuale massima sopra definita e comunque entro il limite di mq. 1000 di SIp) se ritenute dall’Amministrazione Comunale dotate dei necessari requisiti di accessibilità e di parcheggi (nella misura prevista per le funzioni terziarie) e quando sia garantito un rapporto non invasivo né molesto con la residenza; l’artigianato di riparazione che svolge un’attività di supporto alla destinazione principale della zona è ammesso nella misura non superiore al 50% della SIp complessivamente ammessa e realizzata; se la struttura artigianale risulta collocata in sede propria, a confine, o a breve distanza da edifici residenziali esistenti in lotti adiacenti, occorre realizzare le necessarie opere di mitigazione, soprattutto per quanto riguarda il rumore.

Queste aree sono state inserite in Classe IV - Classe III - in Classe II a seconda dell’intorno.

- Classe III aree residenziali B1
- Classe II aree residenziali densità edilizia inferiore B2-B3-B4
- Classe IV aree prospicienti strade di quartiere e strade urbane locali interzonali (vedi classificazione strade)
- Classe III fasce di decadimento rispetto alla fascia stradale in classe IV (vedi classificazione strade)
- Classe III aree prospicienti strade di quartiere e strade urbane locali interzonali (vedi classificazione strade)

Zone a destinazione produttiva di completamento – ZONA B5

a)- Destinazioni non consentite

Residenza (R), salvo quella di custodia, attività agricola (A), attività produttive insalubri di prima classe nonché: impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti, raccolta e riciclaggio cascami e rottami metallici e non, fabbricazione di calce, raffinerie di petrolio e trattamento di oli lubrificanti e combustibili e di gas.

b)- Destinazione d'uso principale

Attività produttive P1, P2, P3, di cui all'art. 9. Titolo I; le attrezzature per la logistica sono consentite ove siano presenti, a giudizio dell'Amministrazione Comunale, condizioni di accessibilità e spazi di sosta adeguati, ove le strade di accesso esistenti o previste non risultino ad uso promiscuo delle attività produttive e della residenza e infine dove i lotti utilizzati per tale destinazione non siano adiacenti ad aree con destinazione diversa dalla produttiva.

c)- Destinazioni d'uso compatibili

Quelle previste per l'attività produttiva e artigianale di trasformazione al paragrafo 9.3, Titolo 1, scheda A; le attività commerciali consentite devono in ogni caso rispettare i limiti e le prescrizioni stabilite dall'art. 12. Titolo 1 delle presenti NTA.

- Classe IV - aree produttive prossime ad insediamenti residenziali, poiché come indica la D D.G.R.L. n. VII/9776, la classificazione è un aspetto rilevante non per le aree poste all'interno degli insediamenti industriali o artigianali, ma per le aree ad esse adiacenti.
- Classe V - aree produttive prossime ad insediamenti residenziali, ove è stato possibile realizzare fasce di decadimento in classe IV tra l'area produttiva e quella residenziale.
- Classe V – fascia di decadimento aree produttive classe VI
- Classe VI – aree produttive lontane da insediamenti residenziali.

Aree a destinazioni speciale comprese nel tessuto edilizio consolidato

Area sportiva in via Dante – De Amicis

- Classe III
- Classe IV fascia stradale Via Dante

Area del vivaio sulla SP 3

un'area agricola urbana su cui esiste una attività commerciale florovivaistica e per la vendita di oggetti inerenti l'allestimento di giardini

- Classe IV fascia stradale

Area del vivaio sulla SP13

Il Piano delle Regole individua con apposito perimetro, simbolo grafico e il numero (5), un'area agricola urbana su cui esiste una attività commerciale florovivaistica e per la vendita di oggetti inerenti l'allestimento di giardini

- Classe IV fascia di decadimento area produttiva classe V

Area produttiva individua con apposito perimetro, simbolo grafico e il numero (7)

L'area di cui al presente titolo è da utilizzare prevalentemente per lo stoccaggio di materiali e mezzi d'opera; la realizzazione di interventi edilizi nuovi o di ampliamento, a supporto di tale attività,

- Classe V

Area produttiva individua con apposito perimetro, simbolo grafico e il numero (8)

Il Piano delle Regole individua con apposito perimetro, simbolo grafico e il numero (8), un'area di proprietà comunale, occupata da un'attrezzatura scolastica, di cui è programmata la possibile alienazione per un uso residenziale, a fronte della realizzazione di un servizio pubblico equivalente in altra sede.

L'area ha pertanto una destinazione residenziale subordinata al verificarsi delle condizioni di cui sopra, eventualmente realizzabile tramite permesso di costruire convenzionato per le destinazioni consentite nelle aree residenziali, di cui al precedente articolo 4.2) e con l'indice e i parametri della zona B 2

- Classe II

Aree del tessuto residenziale con presenza di attività produttive incongrue

Il Piano delle Regole individua entro zone eminentemente residenziali alcuni episodi produttivi la cui presenza risulta incongrua rispetto al contesto caratterizzato da destinazioni e tipologie edilizie completamente diverse.

Le attività produttive possono rimanere in loco fino alla loro dismissione potendo realizzare interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento igienico.

Poiché l'intervento è subordinato alla dismissione delle attività produttive presenti si possono quindi identificare due scenari acustici differenti.

ATTUALE	
<u>Classe acustica</u>	Destinazioni uso area
Classe IV	Produttivo in corrispondenza di aree residenziali

FUTURO**	
<u>Classe acustica</u>	Destinazioni uso area
Classe III	Area residenziale

Aree per impianti di distribuzione dei carburanti

Sono gli impianti per la vendita dei carburanti per l'autotrazione con i servizi connessi, secondo quanto stabilito dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

- Classe IV

Stabilimenti a rischio d'incidente rilevante

L'elaborato tecnico chiamato "RIR" (rischio d'incidente rilevante) relativo all'insediamento produttivo identificato nelle tavole del P.G.T.

- Classe V

Zone a destinazione terziario-commerciale e ricettiva – ZONA B6

a)- Destinazioni non consentite

Residenza, salvo quella di custodia, attività agricola, attività produttive

b)- Destinazione d'uso principale

destinazione terziaria e commerciale con esclusione delle unità di vendita di dimensione superiore a mq. 250 di superficie di vendita

c)- Destinazioni d'uso compatibili

Quelle previste per l'attività terziaria, ricettiva e commerciale, come da Titolo 1, scheda A:

- Classe IV

Il territorio agricolo

Gli obiettivi qui definiti riguardano le aree destinate all'attività produttiva agricola nelle sue diverse forme, definite in rapporto alle caratteristiche ambientali ed al loro ruolo nel territorio

- Classe III per le caratteristiche ad uso agricolo delle stesse con attività che prevedendo attività che impiegano di macchine operatrici

Le componenti paesistiche e ambientali del piano

Area agricola non soggetta a trasformazione a protezione del bordo urbano

Tale previsione è costituita da una fascia verde di cintura urbana, con valore ambientale, paesaggistico e di connessione fra territorio rurale ed edificato.

- Classe III

Aree del Parco della Cavallera

In generale nel territorio del Parco, in attesa di un piano e/o di una normativa di tutela consortile e di progetti di valorizzazione specifica concordati, sono esclusivamente consentiti interventi che, entro i limiti di edificabilità, morfologici e ambientali definiti dal Piano delle Regole per le aree agricole, siano di integrazione e completamento degli insediamenti agricoli esistenti

- Classe III per le caratteristiche ad uso agricolo delle stesse con attività che prevedendo attività che impiegano di macchine operatrici. Classificazione in linea con quella attuata dai comuni limitrofi.

Attrezzatura per il recupero e la cura di animali

L'E.N.P.A. – Onlus è proprietaria e gestisce un'area (contrassegnata con apposito perimetro, simbolo grafico e il numero (1) di circa mq. 1300, compresa nel Parco Agricolo della Cavallera, in cui esistono strutture adibite a canile e più precisamente alla custodia temporanea di animali, alle attività veterinarie e di pulizia e in generale alle attività zoofile previste dalla legge regionale n° 16/2006 e dal relativo regolamento.

- Classe IV

Struttura di polifunzionale "La Camilla"

Nell'area del parco agricolo della Cavallera esiste una struttura (contrassegnata con apposito perimetro, simbolo grafico e il numero 2), con funzioni più complesse, riguardanti oltre che la ristorazione, la vendita di prodotti agricoli della zona, la ricreazione, anche servizi ricettivi e per meeting o convegni.

- Classe III
- Classe IV fascia stradale

2.4.2 ANALISI E CLASSIFICAZIONE IN RELAZIONE AL PIANO DEI SERVIZI

Aree destinate ad attrezzature pubbliche di interesse generale

- Inserirle nella classe acustica di appartenenza delle aree limitrofe

Aree destinate alla pubblica istruzione

- Classe II

Aree destinate ad attrezzature religiose

- Inserirle nella classe acustica di appartenenza delle aree limitrofe
- Classe III se previste attrezzature per attività sportive

Aree destinate ad verde pubblico e sportivo

- Aree verdi di modesta estensione: inserite nella classe acustica di appartenenza delle aree limitrofe
- Aree sportive: classe III

Aree destinate ad attrezzature tecnologiche

- Classe IV se inserite in contesto produttivo
- Classe III

Aree destinate a standard per le attività produttive

- Inserite nella classe acustica di appartenenza delle aree limitrofe

Parcheggi

- Di quartiere: inseriti nella classe acustica di appartenenza delle aree limitrofe

Area cimiteriale

- Classe IV parcheggio in fascia di pertinenza stradale classe IV
- Classe III

2.4.3 ANALISI E CLASSIFICAZIONE IN RELAZIONE AL DOCUMENTO DI PIANO

Nel Documento di Piano sono previsti alcuni interventi subordinati sia, alla delocalizzazione o dismissione di attività produttive esistenti, che alla realizzazione di una nuova viabilità. Per questi elementi è stato realizzato uno scenario di classificazione acustica “futura” che entrerà in essere solo a seguito all’attuazione condizioni di subordinazione.

Nella scheda dei singoli interventi subordinati viene riportata la zonizzazione acustica attuale e quella futura.

AREA RU 1

Obiettivi: previsione di riordino urbano e di riqualificazione della via Monte Rosa... nonché del nodo stradale fra le vie San Rainaldo, Piave, Monte Rosa

Destinazione d’uso consentite: Destinazione principale $R = \max. 100\%$; F.c.R. = max. 40%

Destinazione d’uso non consentite: Destinazione agricola, produttiva, commerciale e agricola (fatte salve le quantità compatibili)

Area con livelli sonori stradali elevati. Zona mista con promiscuità residenziale produttivo.

- Classe IV per il fronte stradale e parcheggi
- Classe III parte arretrata residenziale

AREA RU 2

Obiettivi: Trattasi di un intervento di riqualificazione urbana volto alla formazione di un complesso edilizio unitario con caratteristiche tipologiche, morfologiche e funzionali coerenti e compatibili con i caratteri della zona.

L'intervento intende favorire lo spostamento in una sede più idonea, all'interno del comune, di una attività produttiva esistente, attualmente incongrua nel contesto residenziale.

Destinazione d'uso consentite: Destinazione principale R = max. 100%

F.c.R. = max. 25%, solo per le destinazioni d'uso di cui al punto 1, 2, 3, 4, 5 della scheda A, Titolo I

Destinazione d'uso non consentite: Destinazione agricola, produttiva, commerciale, commerciale (fatte salve le quantità compatibili).

La delocalizzazione delle attività produttive site in questi due comparti consente di realizzare una suddivisione acustica più omogenea con gli ambiti residenziali circostanti.

L'intervento è subordinato allo spostamento dell'attività produttiva esistente, si possono quindi identificare due scenari acustici differenti.

ATTUALE			
Classe acustica	Destinazioni uso area	Classe acustica	Destinazioni uso aree limitrofe
Classe IV	Produttivo	Classe III	Fascia acustica di pertinenza stradale
		Classe III	Fascia di decadimento

FUTURO **			
Classe acustica	Destinazioni uso area	Classe acustica	Destinazioni uso aree limitrofe
Classe III	fascia di pertinenza stradale	Classe III	Residenziale

AREA RU 3

Obiettivi: Trattasi di un intervento unitario di riqualificazione urbana volto alla formazione di un tessuto edilizio con caratteristiche tipologiche, morfologiche e funzionali coerenti e compatibili con i caratteri della zona e delle aree edificate adiacenti.

Con questo intervento s'intende anche favorire il trasferimento, in una sede più idonea, un'attività produttiva attualmente esistente che risulta insediata in un contesto a carattere prevalente residenziale.

Destinazione d'uso consentite: Destinazione principale R = max. 100%

F.c.R. = max. 25%, solo per le destinazioni d'uso di cui al punto 1, 2, 3, 4, 5 della scheda A, Titolo I

Destinazione d'uso non consentite: Destinazione agricola, produttiva, commerciale, terziaria (fatte salve le quantità compatibili).

La delocalizzazione delle attività produttive site in questi due comparti consente di realizzare una suddivisione acustica più omogenea con gli ambiti residenziali circostanti.

L'attività presente in quest' area risulta già dimessa.

- Classe III

AREA RU 4

Obiettivi: Trattasi di un intervento di riqualificazione urbana volto a determinare attorno al nuovo quartiere dell'area ex Dogana una situazione omogenea per destinazioni e assetti ambientali, eliminando vecchi edifici produttivi; la previsione prevede quindi la formazione di un complesso edilizio unitario con caratteristiche tipologiche, morfologiche e funzionali coerenti e compatibili con i caratteri della zona.

Con l'intervento s'intende anche favorire lo spostamento in una sede più idonea, all'interno del comune, delle attività produttive esistenti, attualmente insediate in spazi ristretti e in edifici incongrui rispetto al contesto residenziale prevalente.

Destinazione d'uso consentite: Destinazione principale R = max. 100%

F.c.R. = max. 25%, solo per le destinazioni d'uso di cui al punto 1, 2, 3, 4, 5 della scheda A, Titolo I

Destinazione d'uso non consentite: Destinazione agricola, produttiva, commerciale, terziaria (fatte salve le quantità compatibili).

L'intervento è subordinato allo spostamento dell'attività produttiva esistente.

Tuttavia la presenza di un edificio scolastico e del centro civico in prossimità dell'area RU4 determina, fin da ora, l'inserimento di detta area e delle piccole attività artigianali contenute, in classe III.

- Classe III

AMBITO PII 1 (FRETTE)

Obiettivi: prevedere, oltre alla conservazione degli edifici storici, anche una trasformazione che preveda la realizzazione di un insediamento qualificato, di elevata qualità architettonica e ambientale, con una prevalente presenza di residenza, integrata da attività commerciali (unità di vicinato) a servizio della zona e di altre funzioni compatibili col quartiere esistente e con l'adiacente centro storico.

Indirizzi di piano: uso degli edifici esistenti, adeguatamente restaurati, deve prevedere l'insediamento di servizi e attività qualificate terziario-commerciali, idonee alla formazione di uno spazio urbano vitale... realizzazione, lungo tale percorso, sul fronte della via Vittorio Veneto, di un'area destinata a verde pubblico per giochi e a piazza, da intendersi come spazio di "mediazione" fra il quartiere esistente e il nuovo quartiere, della dimensione minima di mq. 1500, nonché la formazione di fasce verdi, sull'area pubblica o di proprietà privata, lungo la via Vittorio Veneto e la SP 2 e lungo il bordo nord dell'area d'intervento a confine con le proprietà adiacenti;...

- Classe IV per il fronte stradale e parcheggi
- Classe III parte arretrata residenziale - commerciale

AMBITO PP1 (STAZIONE)

Obiettivi: Consistente riduzione del peso insediativo del "Comparto 1" del P.R.G., (ora 40.000 metricubi rispetto agli oltre 100.000 del P.R.G.) che tiene conto di una razionale utilizzazione degli spazi e delle necessità relative all'uso della Stazione M2 con le attrezzature relative; quindi collocazione delle aree costruibili in posizione che permette un'integrazione col contesto urbano e consente di creare uno spazio pubblico qualificato di accesso alla Metropolitana, un luogo attrezzato (anche con servizi e funzioni di interesse collettivo), attraente, e "custodito", che deve diventare parte integrante della città, a un completamento del suo margine. L'area della Stazione M2 non deve essere uno spazio degradato e poco sicuro.

Previsione di due ambiti distinti d'intervento (come opzione possibile, non vincolante), per favorire una realizzazione per parti funzionali che non risultino in contrasto con le fasi di avanzamento dei lavori per la metropolitana e per permettere una progettazione non eccessivamente concentrata dei volumi: l'ambito fra la stazione e l'edificio esistente delle vie Di Vittorio, Mattei e Fermi, da realizzare nella sua porzione più prossima alla stazione, quando risultino definiti e disponibili gli spazi attorno ad essa; l'ambito, ad ovest dell'asse di via Kennedy e a sud dell'interscambio, destinato all'insediamento di una semplice linea di edifici isolati, a basso impatto ambientale.

Posizionamento del parcheggio d'interscambio all'esterno degli insediamenti residenziali esistenti e nuovi, separando le sue vie d'accesso da quelle "urbane". La dimensione contenuta e la posizione aderente alla città di questa attrezzatura devono caratterizzarla come un'attrezzatura eminentemente urbana.

In conseguenza delle indicazioni della Provincia di Monza e Brianza e di altre osservazioni alle quali si dà risposta in modo positivo l'intervento viene classificato "di interesse provinciale" e assoggettato alla approvazione di un Piano Particolareggiato. Questo tra l'altro risolve i problemi relativi alla possibilità di un avvio coerente con le operazioni di cantiere della Metropolitana.

- Classe III Area a traffico consistente con insediamenti residenziali

Interventi ATp 1 del comparto nord ovest

Destinazioni d'uso non consentite

Destinazione residenziale, terziaria, commerciale e agricola

L'inserimento del comparto produttivo è congruo alla situazione acustica dell'area.

- Classe V produttivo

Ambito AT 4/b e AT 4/a

Obiettivi: *Gli interventi sono parte di un unico ambito d'attuazione formato da un insediamento produttivo a sud (subarea AT 5/b), confinante con una esistente area industriale, e da un'area a nord (AT 5/a), a destinazione residenziale, a bassa densità, che si salda con il nucleo residenziale storico e lo completa.*

L'intervento è subordinato alla realizzazione della tangenzialina ovest a partire dallo svincolo con la SP 13 fino all'allacciamento con la via Massimo d'Azeglio, in

assenza di questa infrastruttura gli interventi non sono ritenuti sostenibili, si possono quindi identificare due scenari acustici differenti.

AT 4/bDestinazioni d'uso non consentite

Destinazione residenziale, terziaria, commerciale e agricola.

ATTUALE			
<u>Classe acustica</u>	Destinazioni uso area	Classe acustica	Destinazioni uso aree limitrofe
Classe IV	Fascia di decadimento rispetto all'area produttiva	Classe III	Residenziale Terreni agricoli
		Classe V	Produttivo

FUTURO**			
<u>Classe acustica</u>	Destinazioni uso area	Classe acustica	Destinazioni uso aree limitrofe
Classe IV	Produttivo in prossimità di aree residenziali	Classe III	Residenziale Terreni agricoli
		Classe V	Produttivo

AT 4/aDestinazioni d'uso non consentite

Destinazione produttiva, terziaria, commerciale e agricola.

ATTUALE			
<u>Classe acustica</u>	Destinazioni uso area	Classe acustica	Destinazioni uso aree limitrofe
Classe III	Fascia acustica stradale	Classe III	Residenziale Terreni agricoli
		Classe IV	Fascia di decadimento rispetto all'area produttiva

FUTURO**			
<u>Classe acustica</u>	Destinazioni uso area	Classe acustica	Destinazioni uso aree limitrofe
Classe III	residenziale	Classe II	residenziale
		Classe III	Terreni agricoli
		Classe IV	Produttivo in prossimità di aree residenziali

Ambito ATp 5

Obiettivi: Si tratta di un intervento che ha lo scopo di realizzare un'area attrezzata, e ordinata, per il deposito al coperto e all'aperto di materiali e macchinari anche ingombranti -con costruzioni destinate al ricovero dei mezzi, alla trasformazione produttiva e ad uffici- priva di impatto sull'adiacente nucleo residenziale.

Destinazioni d'uso non consentite

Destinazione residenziale, terziaria, commerciale e agricola (la destinazione agricola resta ammessa nelle aree di verde agricolo inedificabile a protezione del bordo urbano)

L'intervento è subordinato alla realizzazione della tangenzialina ovest a partire dallo svincolo con la SP 13 fino all'allacciamento con la via Massimo d'Azeglio, in assenza di questa infrastruttura gli interventi non sono ritenuti sostenibili, si possono quindi identificare due scenari acustici differenti.

ATTUALE			
Classe acustica	Destinazioni uso area	Classe acustica	Destinazioni uso aree limitrofe
Classe IV	Fascia di decadimento rispetto all'area produttiva	Classe IV	Attrezzature tecnologiche Fascia di decadimento rispetto all'area produttiva Aree nel Comune di Agrate
		Classe V	Produttivo nel Comune di Agrate

FUTURO**			
Classe acustica	Destinazioni uso area	Classe acustica	Destinazioni uso aree limitrofe
Classe V	Produttivo	Classe IV	Aree nel Comune di Agrate
Classe IV	Attrezzature tecnologiche Fascia di decadimento rispetto all'area produttiva	Classe V	Produttivo nel Comune di Agrate

Area ATp 2

Obiettivi: Si tratta di un intervento che ha lo scopo di realizzare un'area attrezzata per il deposito e la sosta di automezzi destinati al trasporto delle merci, nonché un'area per la sosta di automezzi individuali, a servizio della zona

Destinazioni d'uso non consentite

Destinazione residenziale, terziaria, commerciale e agricola

Destinazioni d'uso ammesse

P = 100%, esclusivamente con le caratteristiche di cui alla lettera P2), dell'art. 9 Titolo II delle presenti N.T

F.c.P. = max. mq. 300 di Slp, esclusivamente per le funzioni di custodia e amministrative inerenti la gestione dell'area.

- Classe IV

Area ATp 3

Obiettivi

Si tratta di un intervento di piccola dimensione in un'area di proprietà comunale situata nel contesto urbano, adiacente a spazi occupati da attrezzature produttive e da verde pubblico; la sua posizione richiede un intervento edilizio dimensionalmente contenuto e di qualità.

Destinazioni d'uso non consentite

In quanto autonome rispetto alla destinazione principale: destinazione residenziale, terziaria, commerciale e agricola

Destinazioni d'uso consentite caratterizzanti

P = 100%

F.c.P. = 20%

- Classe III porzione dell'area a standard
- Classe IV restante parte dell'area

2.4.4 AREE DESTINATE A PUBBLICO SPETTACOLO

Poiché non vi è obbligo per i Comuni di individuare le aree destinate a spettacolo temporaneo, tali aree verranno individuate di volta in volta dal Comune valutando l'ipotesi di concedere l'autorizzazione comunale in deroga ai valori limite per le emissioni ed immissioni sonore prevista dalla Legge 447/95, articolo 6, comma1, lettera h).

Tuttavia il Piano dei Servizi individua un'area a sud del territorio comunale in prossimità del centro sportivo inserita in classe III.

2.5 ACQUISIZIONE DEI DATI ACUSTICI RELATIVI AL TERRITORIO

Al fine di verificare se nell'attribuzione provvisoria delle sei classi ci siano delle differenze tra il livello massimo stabilito dai limiti di zona e i livelli di immissione prodotti dall'insieme delle sorgenti sonore presenti, è stata eseguita una campagna di indagini fonometriche.

La scelta delle posizioni di misura ha seguito il seguente criterio:

- Identificazione dei livelli sonori esistenti in corrispondenza delle strade a maggior flusso di traffico e delle aree ad esse adiacenti.
- Verifica dei livelli sonori presenti nel centro storico e nelle zone residenziali.
- Verifica dei livelli presenti nelle zone industriali.
- Verifica dei livelli sonori delle fasce cuscinetto tra aree con passaggio tra due classi nella zonizzazione acustica ipotizzata.
- Verifica della possibilità di attribuire una classe inferiore ad alcune aree.
- Verifica dei livelli sonori presenti in corrispondenza dei ricettori acusticamente sensibili.

Le misure sono state effettuate in giorni feriali, al fine di verificare le condizioni di maggiore rumorosità presenti sul territorio; maggiore rumorosità dovuta all'attività industriale e artigianale, ai flussi di traffico, all'attività antropica e lavorativa degli abitanti.

È stata impiegata una linea di misura soddisfacente le specifiche richieste dalle norme EN 60651/94 ed EN 60804/94 ex art. 2 D.M. 16 marzo 1998: *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*.

Per i rilievi fonometrici è stata utilizzata la seguente strumentazione conforme ai seguenti standard: IEC 60651 del 1979 (EN 60651 del 1994), IEC 60804 del 1985 (EN 60804 del 1994), IEC 61260 del 1995 (EN 61260 del 1995), ANSI S1.4 del 1983, ANSI S1.11 del 1986, ANSI S1.43 del 1993: Fonometro integratore multidimensionale in tempo reale Brüel & Kjær in Classe I, mod. 2260 Investigator™, serie n° 2168491. Il fonometro è dotato di preamplificatore Brüel & Kjær mod. ZC0026 e microfono a condensatore da 1/2" per campo libero Brüel & Kjær mod. 4189, serie n° 2118194, conforme agli standard IEC 61094-1,2,3,4 (EN 61094-1/1995, EN 61094-2/1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995). La calibrazione del fonometro è stata effettuata con calibratore Brüel & Kjær in Classe I mod. 4231, serie n° 2169878 a 94 dB, conforme agli standard ANSI S1.40 del 1984 e IEC 942 del 1988.

Fonometro e calibratore sono stati tarati in data 30 ottobre 2007 presso il Laboratorio di Certificazione Elettronica L.C.E. s.n.c. (centro SIT n. 68/E) che ha rilasciato i relativi certificati di taratura, identificati rispettivamente con il numero 21837 e 21838 e 21839 per i filtri in 1/3 d'ottava.

Fonometro e calibratore sono stati tarati in data 09 novembre 2009 presso il Laboratorio di Certificazione Elettronica L.C.E. s.n.c. (centro SIT n. 68/E) che ha rilasciato i relativi certificati di taratura, identificati rispettivamente con il numero 25285-A e 25286-A e 25287-A per i filtri in 1/3 d'ottava.

Il fonometro consente la misurazione contemporanea dei livelli equivalenti, massimi, minimi e di picco, in pesatura A, C e L, con costante di tempo "fast", "slow" e "impulse", nonché analisi real-time in frequenza per bande d'ottava e di 1/3 d'ottava. Le misure sono state effettuate in accordo con le specifiche tecniche disposte dal Decreto Ministero Ambiente 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e sono state effettuate alla quota di 4 metri da terra.

La catena di misura utilizzata è stata calibrata all'inizio e alla fine della sessione di misura, trovando uno scostamento inferiore a 0,5 dB, come previsto dalla normativa. Sono state eseguite misure a breve termine per verificare in modo puntuale gli elementi di criticità, conflittualità e sensibilità acustica presenti sul territorio comunale. Sono state eseguite misure con tempi più lunghi per verificare i livelli sonori in area industriale e in corrispondenza dei ricettori residenziali più vicini.

Di seguito vengono riportate:

- Tabelle di individuazione dei punti di misura e dei temi di verifica.
- Schede riassuntive dei rilievi fonometrici con l'indicazione delle sorgenti analizzate e l'individuazione cartografica del punto di misura.
- Report di misura con i relativi grafici e percentili.

PUNTI E TEMI DI VERIFICA

Rilievi fonometrici effettuati per verificare la classificazione acustica delle aree industriali e del loro rapporto con aree residenziali e ricettori sensibili.

	PUNTO DI MISURA tempo lungo	VERIFICA	PERIODO
L1	Via Zincone	Zona residenziale – influenza zona industriale- influenza S.P. 2	Notturmo
L2	Via Brodolini	Zona produttiva	Notturmo
L3	Via Zincone	Zona residenziale – influenza zona industriale- influenza S.P. 2	Diurno
L4	Via Brodolini	Zona produttiva	Diurno
L5	Via I Maggio	Zona residenziale – influenza zona industriale- influenza S.P. 13 – Via I Maggio	Notturmo
L6	Via Don Orione	Zona residenziale – influenza zona industriale- influenza S.P. 3	Notturmo
L7	Via d’Azeglio	Zona residenziale influenza Via d’Azeglio – rumore antropico - tangenziale	Notturmo
L8	Via Don Milani	Zona residenziale	Notturmo
L9	Via Don Milani	Zona residenziale e ricettore sensibile - influenza zona industriale	Diurno
L10	Via Don Orione	Zona residenziale – influenza zona industriale- influenza S.P. 3	Diurno
L11	Via I Maggio	Zona residenziale – influenza zona industriale- influenza S.P. 13 – Via I Maggio	Diurno
L12	Via d’Azeglio	Zona residenziale - influenza Via d’Azeglio – rumore antropico - tangenziale	Diurno

Rilievi fonometrici effettuati per una verifica puntuale dei livelli sonori in corrispondenza di fasce di decadimento sonoro, ricettori sensibili, arterie stradali, zone miste produttivo - residenziali

	PUNTO DI MISURA tempo breve	VERIFICA	PERIODO
1	Via Moro	Verde pubblico, parcheggio, fascia di decadimento	Diurno
2	Via Cervi - Via Ozanam	Zona produttiva e area residenziale	Diurno
3	Via Ozanam - Scuola	Ricettore sensibile	Diurno
4	Via Lazzaretto - Scuola	Ricettore sensibile	Diurno
5	Via XXV aprile - Scuola	Ricettore sensibile	Diurno
6	Via Volta	Zona Centro - strada	Diurno
7	Via Pio X – Via Cantù	Zona produttiva e area residenziale	Diurno
8	Via Romeo Brambilla	Zona produttiva commerciale	Diurno
9	Via Carlo Cattaneo	Zona residenziale	Diurno

10	Via I maggio	Zona residenziale e produttiva	Diurno
11	Via I maggio	Zona residenziale e produttiva	Diurno
12	Via Cantù - Scuola	Ricettore sensibile	Diurno
13	Via Verdi – asilo nido	Ricettore sensibile	Diurno
14	Via Garibaldi	Area fascia di decadimento	Diurno
15	Via Minzoni	Zona residenziale - strada	Diurno
16	Via XXV aprile - Via Libertà	Zona residenziale- arteria stradale	Diurno
17	Via Minzoni	Zona residenziale – attività produttiva	Diurno
18	Largo Cantieri monti	Zona produttiva con residenze	Diurno
19	Largo Cantieri monti	Zona produttiva con residenze	Diurno
20	Via Miani	Zona produttiva - residenziale	Diurno
21	Via I Maggio	Zona produttiva - arteria stradale – residenza	Diurno
22	Via Agrate senso unico	Zona residenziale con produttivo limitrofo	Diurno
23	Via Turati	Zona residenziale	Diurno
24	Via Fratelli Bandiera	Zona residenziale	Diurno
25	Via Don Girotti	Zona residenziale	Diurno
26	Via Agrate doppio senso	Zona residenziale - strada	Diurno
27	Via libertà - centro	Zona centro storico	Diurno
28	Via Marco Polo	Zona residenziale	Diurno
29	Traversa di Via Cristoforo Colombo	Zona residenziale	Diurno
30	Via degli orti	Zona confine comunale	Diurno
31	Via Monte San Michele	Zona residenziale	Diurno
32	Scuola “Don Gnocchi” - cortile	Ricettore sensibile	Diurno
33	Scuola “G. Marconi” - cortile	Ricettore sensibile	Diurno
34	Parco Pubblico Via Verdi	Ricettore sensibile	Diurno
35	Scuola materna Via XXV Aprile	Ricettore sensibile	Diurno

Le schede di verifica e i report di misura sono consultabili nel documento relativo ai soli rilievi fonometrici.

2.6 CONFRONTO TRA LA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE E I DATI ACUSTICI RELATIVI AL TERRITORIO: PUNTI DI CRITICITA' E SENSIBILITA'

Dall'analisi comparata della classificazione acustica delle aree in relazione a quanto indicato dal P.G.T.e dei risultati dei rilievi fonometrici effettuati sul territorio è possibile evidenziare la seguente situazione acustica:

PUNTO DI MISURA		Verifica	Periodo	Limiti	Limiti	LAeq	Δ	Δ	Def	Crit
		Classe		Tab C	Tab C		dB(A)	limiti		
1	Via Moro	IV/III	D	65	60	58,5	-6,5	-1,5	III	
2	Via Cervi - Via Ozanam	III	D	60		58,0	-2		III	
3	Via Ozanam scuola Don Gnocchi strada	III/II III/II	D	60	55	61,5	+1,5	+6,5	III	bassa
4	Via Lazzaretto scuola da Vinci strada	III/II III/II	D D	60 60	55 55	59,0	-1	+4	III	
5	Via XXV aprile scuola Marconi strada	III/II III/II	D D	60	55	63,5	+3	+8,5	III	media
6	Via Volta scuola Marconi strada	III/II	D	60	55	61,0	+1	+6 -	III	bassa
7	Via Pio X - Via Cantù	III	D	60		62,5	+2,5	-	III	media
8	Via Remo Brambilla	IV	D	65		61,5	-3,5	-	IV	
9	Via Carlo Cattaneo	II	D	55		42,5	-13	-	II	
10	Via I Maggio	IV/III	D	65	60	62,0	-3	+2	III	media
11	Via I Maggio	IV/III	D	65	60	57,0	-8	-3	III	
12	Via Cantù-retro scuola L.da Vinci strada	III/II	D	60	55	48,5	-11,5	-6,5	II	
13	Via Verdi asilo nido - strada	III/II III/II	D	60	55	59,5	-0,5	+4,5	III	
14	Via Garibaldi	III	D	60		62,5	+2,5		III	media
15	Via Minzoni	III/II	D	60	55	56,0	-4	+1	II	bassa
16	Via XXV aprile - Via Libertà	III	D	60		57,0	-3	-		
17	Via Minzoni	III/II	D	60	55	56,5	-3,5	+1,5	II	bassa
18	Largo Cantieri monti	IV/III	D	65	60	58,0	-7	-2		
19	Largo Cantieri Monti	IV/III	D	65	60	62,5	-2,5	+2,5	IV	
20	Via Don Milani	III/II	D	60	55	49,5	-10,5	-5,5	II	
21	Via I maggio 2	IV/III	D	65	60	55,5	-9,5	-4,5	III	
22	Via Agrate senso unico	III	D	60		61,5	+1,5	-	III	
23	Via Turati	II	D	55		49,5	-5,5	-	II	
24	Via Fratelli Bandiera	II	D	55		50,0	-5	-	II	
25	Via Don Girotti	II	D	55		50,5	-5	-	II	

26	Via Agrate doppio senso	IV	D	65	65,5	+1,5	-	IV	bassa
27	Via Libertà - centro	III	D	60	63,0	+3	-	III	media
28	Via Marco Polo	II	D	55	49,5	-5,5	-	II	
29	Traversa di via Cristoforo Colombo	II	D	55	46,5	-8,5	-	II	
30	Via degli orti	III	D	60	50,5	-9,5	-	III	
31	Via Monte San Michele	II	D	55	51,0	-4	-	II	
32	Scuola Don Gnocchi - interno	II	D	55	50,0	-5		II	
33	Scuola "G. Marconi" - interno	II	D	55	47,0	-8		II	
34	Parco Via Verdi	II	D	55	46,5	-8,5		II	
34	Scuola XXV aprile - interno	II	D	55	52,5	-2,5		II	

PUNTO DI MISURA		Verifica	Periodo	Limiti	Limiti	LAeq	Δ	Δ	Def	Crit
		Classe		Tab C	Tab C		dB(A)	limiti		
L1	Via Zincone	III/II	N	50	45	49,5	-0,5	+4,5	III	
L3	Via Zincone	III/II	D	60	55	53,0	-7	-2	III	
L2	Via Brodolini	V/IV	N	70	60	60,5	-9,5	+0,5	IV	bassa
L4	Via Brodolini	V/IV	D	70	70	60,5	-9,5	-9,5	IV	
L5	Via I Maggio	IV/III	N	55	50	57,0	+2	+7	III	alta
L11	Via I Maggio	IV/III	D	65	60	61,0	-4	+1	III	bassa
L6	Via Don Orione	III/II	N	50	45	50,0	0	+5	III	
L10	Via Don Orione	III/II	D	60	55	52,5	-7,5	-2,5	II	
L7	Via d'Azeglio	III	N	50		55,0	+5		III	alta
L12	Via d'Azeglio	III	D	60		62,5	+2,5		III	media
L8	Via Don Milani	III/II	N	50	45	44,5	-5,5	-0,5	II	
L9	Via Don Milani	III/II	D	60	55	53,5	-6,5	-1,5	II	

CRITICITA' ACUSTICA

CRITICITA' ACUSTICA	Δ LAeq rilevato rispetto ai limiti di immissione
Bassa	$\Delta \leq 1,5$ dB(A)
Media	$1,5$ dB(A) $> \Delta \leq 3$ dB(A)
Alta	3 dB(A) $> \Delta \leq 6$ dB(A)
Molto Alta	$\Delta > 6$ dB(A)

- Come evidenziano i rilievi fonometrici 3 e 32 il tracciato di Via Ozanam che congiunge il centro città con la parte sud del territorio comunale, risulta interessata da un traffico stradale sostenuto. Il tracciato sopraindicato risulta infatti caratteristico di una strada di collegamento tra quartieri e quindi classificabile in Classe III.. Il livello sonoro di Via Ozanam porta ad avere un livello sonoro in facciata all'edificio scolastico di classe III, tuttavia la schermatura offerta dall'edificio consente un adeguata protezione per l'area centrale della scuola, inseribile con ampio margine in classe II.
- Come evidenziano i rilievi fonometrici 5-6 e 33 il tracciato di Via Volta che congiunge il centro città con la parte nord del territorio comunale, risulta interessata da un traffico stradale sostenuto. Il tracciato sopraindicato risulta infatti caratteristico di una strada di collegamento tra quartieri e quindi classificabile in Classe III.. Il livello sonoro di Via Volta porta ad avere un livello sonoro in facciata all'edificio scolastico di classe III, tuttavia la schermatura offerta dall'edificio consente un adeguata protezione per l'area centrale della scuola, inseribile con ampio margine in classe II.
- Come evidenziano i rilievi fonometrici 10-11-L5-L11 i livelli sonori generati dal traffico stradale su Via I maggio risultano particolarmente sostenuti sia in periodo diurno che in periodo notturno superando di molto limiti previsti per la Classe III per il periodo diurno. L'influenza delle aree produttive limitrofe è inferiore al livello generato dal traffico veicolare a velocità elevata su Via I maggio. Un controllo del traffico e della velocità dei veicoli potrebbe ricondurre il clima acustico della zona entro i limiti della classe III.
- Rilievo fonometrico 14. L'area commerciale - produttiva posta a ovest dell'abitato (Via Dante -Via Garibaldi) non presenta livelli sonori elevati, in conseguenza della caratterizzazione artigianale o piccolo industriale delle attività presenti. L'area produttiva è inserita in classe IV ed il tessuto residenziale rientra in classe III. Il livello sonoro registrato, leggermente sopra i limiti di classe III, è sostanzialmente dovuto al traffico stradale su Via Garibaldi.
- Rilievi fonometrici 15-17. Lo stesso discorso è stato fatto per le altre aree produttive poste a nord est in corrispondenza di Via Minzoni. L'area produttiva non presenta livelli sonori elevati, in conseguenza della caratterizzazione artigianale o piccolo industriale delle attività presenti. L'area produttiva è inserita in classe IV ed il tessuto residenziale rientra in classe II con fascia di decadimento in classe III in

corrispondenza di Via Minzoni. Il livello sonoro registrato, leggermente sopra i limiti di classe II, è sostanzialmente dovuto al traffico stradale su Via Minzoni.

- Il rilievo 26 evidenzia le caratteristiche sonore di Via Agrate, nel tratto a doppio senso confermando l'inserimento in classe IV.
- Il rilievo 27 conferma le caratteristiche sonore del centro urbano, confermando l'inserimento in classe III.
- I rilievi di Via d'Azeglio evidenziano l'elevato rumore da traffico veicolare presente nel nucleo di Cascina Rancate. La nuova viabilità prevista dal Documento di Piano prevede la realizzazione di una bretella di collegamento tra le aree del territorio di Concorezzo e Agrate Brianza con la SP 13. Quest'intervento consentirà il clima acustico dell'area residenziale in classe II.

In riferimento alla criticità riscontrata su Via I Maggio l'amministrazione comunale ha previsto la chiusura nel tratto finale di collegamento con la SP 13. Divenendo una strada a fondo chiuso, il traffico su Via I Maggio è sensibilmente diminuito in corrispondenza dell'area residenziale.

2.7 FASCE DI DECADIMENTO

La “Legge quadro sull’inquinamento acustico” n. 447/95 e la Legge Regionale n. 13 del 10 agosto 2001 impongono il divieto di contatto diretto di aree i cui valori limite si discostino in misura superiore a 5 dB(A).

Nella predisposizione della zonizzazione acustica è quindi vietato porre in contatto diretto aree con salto di più di una Classe, a meno di programmare un Piano di Risanamento o che vi siano particolari condizioni morfologiche del terreno in grado di ridurre la propagazione sonora.

Per separare aree che presentano simili incongruenze devono essere realizzate fasce di decadimento sonoro, individuando una o più zone intermedie di ampiezza tale da consentire una diminuzione progressiva dei valori limite a partire dalla zona di Classe superiore fino a quella inferiore.

Nel Comune di Concorezzo le fasce di decadimento sono state inserite per graduare i passaggi di Classe in diversi casi.

Fascia di decadimento di Classe III:

in corrispondenza del passaggio fasce stradali di Classe IV e zone residenziali o aree di tutela ambientale (Classe II).. Passaggio tra la zona industriale (Classe IV) e le zone residenziali (Classe II).

Fasce di decadimento di Classe IV:

in corrispondenza del passaggio tra aree in Classe V e aree agricole, o nei casi di accostamento di aree industriali con aree residenziali.

Fasce di decadimento di Classe V:

rispetto all’area centrale di via Brodoloni in classe VI

3 ZONIZZAZIONE ACUSTICA

3.1 CLASSIFICAZIONE CONCLUSIVA

La redazione del piano di classificazione acustica ha seguito le seguenti fasi

- analisi del contesto territoriale;
- prima individuazione delle classi acustiche di appartenenza delle diverse aree;
- ipotesi preliminare di zonizzazione acustica;
- verifica strumentale dei livelli sonori presenti.

A seguito di una verifica e calibrazione della proposta di zonizzazione, viene riportata di seguito la classificazione conclusiva del territorio Comunale seguita da un'analisi dei rapporti con i comuni confinanti;

3.1.1 STRADE

In base al tipo di strada secondo il D.P.R 30 marzo 2004, n. 142 e ai rilievi fonometrici è stato possibile determinare le fasce acustiche relative alle strade presenti nel territorio comunale di Concorezzo.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA STRADE DI CONCOREZZO							
D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 TABELLA 2 - STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI							
STRADA	TIPO D.L. n. 285	Sottotipi ai fini acustici	Fasce di pertinenza acustica	Scuole, ospedali case di cura e di		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
Tangenziale Est A51	A Autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
S.P. 60	B Extraurbane principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
S.P. 45	C Extraurbana secondaria	Ca strada a carreggiate separate	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
S.P. 2 tratto extraurbano	C Extraurbana secondaria	Cb tutte le altre strade extraurbane secondarie	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
S.P. 3 tratto extraurbano	C Extraurbana secondaria	Cb tutte le altre strade extraurbane secondarie	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55

S.P. 13	C Extraurbana secondaria	Cb tutte le altre strade extraurbane secondarie	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55

STRADE URBANE DI QUARTIERE -E

- S.P. n. 2 collegamento Monza - Trezzo -tratto urbano
- S.P. n. 3 collegamento tra Milano - Imbersago- tratto urbano

STRADE URBANE LOCALI INTERZONALI

- S.P. n. 2 collegamento Monza - Trezzo -tratto urbano ad ovest
- Via Papa Pio XI –Via U. La Malfa – Via A. Volta
- Via Agrate – Via L. Da Vinci
- Via Kennedy – Via Don Minzoni
- S.P. n. 217 collegamento Concorezzo – Villasanta
- S.P. n. 200 collegamento Concorezzo - Agrate

Le fasce di pertinenza stradale del D.P.R 30 marzo 2004, n. 142 corrispondono a 30 m e la classificazione è effettuata nel rispetto dei valori riportati alla tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane .

Tutte le altre strade presenti sul territorio comunale di Concorezzo risultano di tipo **F-Locale**. In questo caso le fasce di pertinenza stradale del D.P.R 30 marzo 2004, n. 142 corrispondono a 30 m e la classificazione è effettuata nel rispetto dei valori riportati alla tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane.

CLASSIFICAZIONE SECONDO LA D.G.R.L. n. VII/9776

Come indicato dalla **D.G.R.L. n. VII/9776**, considerando sia il traffico presente che le caratteristiche dei mezzi che le percorrono, per le strade e le aree ad esse adiacenti si ipotizza la seguente classificazione

Strade di tipo A-B-C

Sono state inserite in Classe IV con fascia profonda 50 m e in Classe III (fascia di decadimento) profonda 30 m.

Strade urbane di quartiere e strade urbane locali interzonali

- S.P. n. 2 collegamento Monza - Trezzo -tratto urbano

- S.P. n. 3 collegamento tra Milano - Imbersago- tratto urbano
- S.P. n. 2 collegamento Monza - Trezzo -tratto urbano ad ovest
- Via Monte Rosa S.P. n. 217 collegamento Concorezzo – Villasanta

Sono state inserite in Classe IV con fascia profonda 30 m e in Classe III (fascia di decadimento) profonda 30 m.

Strade urbane di quartiere e strade urbane locali interzonali

- Via Agrate
- Via San Rainaldo

Sono state inserite in Classe IV con fascia profonda 15 m e in Classe III (fascia di decadimento) profonda 15 m.

Strade urbane di quartiere e strade urbane locali interzonali

- Via Papa Pio XI –Via U. La Malfa – Via A. Volta
- Via Agrate – Via L. Da Vinci
- Via Kennedy – Via Don Minzoni
- S.P. n. 200 collegamento Concorezzo - Agrate

Sono state inserite in Classe III con fascia profonda 30 m.

La dimensione e l'andamento delle fasce è stato determinato, come indicato dalla D.G.R.L. n. VII/9776, in relazione alle caratteristiche di propagazione del suono rispetto a porzioni di territorio non edificate o agli effetti di schermatura offerti dalla cortina stradale all'interno del tessuto urbano.

Le altre strade presenti nel territorio comunale di Concorezzo possono essere classificate come strade di Tipo F "Locali" e quindi sono state considerate parte integrante delle zone acustiche attraversate.

Le fasce stradali relative alla zonizzazione acustica e seguono la classificazione acustica delle strade secondo la D.G.R.L. n. VII/9776 quindi non corrispondono necessariamente con le fasce di pertinenza stradale del D.P.R 30 marzo 2004, n. 142 o le fasce di pertinenza ferroviaria indicate dal D.P.R. 18 novembre 1998, n 459.

Le fasce di pertinenza ferroviarie e stradali indicate dal D.P.R. 18 novembre 1998, n 459 e dal D.P.R 30 marzo 2004, n. 142. per le quali valgono limiti di

immissione relativi alla sola infrastruttura costituiscono un ulteriore strumento legislativo.

3.1.2 FERROVIA

Per quanto riguarda la valutazione della futura metropolitana “linea M2-prolungamento Cologno nord – Vimercate”, che interessa con direttrice nord-sud il Comune di Concorezzo, la fascia di pertinenza acustica della linea ferroviaria, come indicato dal DPR 18 novembre 1998, n. 459 per infrastrutture esistenti con velocità di progetto inferiore a 200 km/h, ha una larghezza di 250 m per ciascun lato a partire dalla mezzaria dei binari esterni. Inoltre la fascia è suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B.

In base a quanto riportato nella D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002, la realizzazione della metropolitana determinerà in una fascia acustica di Classe IV con profondità 100 metri dalla mezzaria del binario più esterno così come previsto dalla D.G.R.L. n. VII/9776.

Poichè la zonizzazione acustica è uno strumento di programmazione sonora del territorio e i limiti di immissione stabiliti riguardano l'ambiente esterno, qualora un edificio fosse interessato da due classi acustiche differenti sono validi i limiti di Classe associati al rumore in facciata, mentre per quanto riguarda il livello sonoro all'interno degli ambienti abitativi dell'edificio il riferimento normativo vigente è il criteri differenziale.

3.1.3 CLASSE I

Non è stato possibile utilizzare la classe I per il territorio comunale di Concorezzo.

3.1.4 CLASSE II

- Scuola Elementare “G. Marconi”
- Scuola Materna Via XXV Aprile
- Scuola Elementare “Don Gnocchi”
- Scuola Media “Leonardo da Vinci”
- Scuola Materna e Asilo nido
- Cimitero.

- Parco Pubblico di Via Verdi
- Casa di riposo “Villa Teruzzi”
- Aree destinate alla pubblica istruzione di previsione
- Classe II aree residenziali B2-B3-B4, non prospicienti strade di quartiere e strade urbane locali interzonali (vedi classificazione strade) o inserite in fasce di decadimento rispetto alla fascia stradale in classe IV (vedi classificazione strade)
- Area produttiva individuata con apposito perimetro, simbolo grafico e il numero (8)
- Area residenziale tra la SP 13 e via Massimo d’Azeglio in situazione futura dopo la realizzazione della tangenzialina.

3.1.5 CLASSE III

- Aree agricole
- Nucleo storico
- Cascine inserite in ambito agricolo
- Classe III aree residenziali B1
- Classe III fasce di decadimento rispetto alla fascia stradale in classe IV (vedi classificazione strade)
- Classe III aree prospicienti strade di quartiere e strade urbane locali interzonali (vedi classificazione strade)
- Area sportiva in via Dante – De Amicis
- Area agricola non soggetta a trasformazione a protezione del bordo urbano
- Aree del Parco della Cavallera
- Struttura di polifunzionale “La Camilla”
- Aree destinate ad attrezzature religiose se previste attrezzature per attività sportive
- Aree destinate ad verde pubblico e sportivo
- Aree destinate ad attrezzature tecnologiche se non inserite in contesto produttivo
- Area cimiteriale
- AREA RU 1 parte arretrata rispetto al fronte stradale
- AREA RU 2 situazione futura dopo la dismissione dell’attività produttiva
- AREA RU 3
- AREA RU 4
- AMBITO PII 1 (FRETTE) parte arretrata rispetto al fronte stradale residenziale commerciale

- AMBITO PP1 (STAZIONE)
- AT 4/a situazione attuale e futura
- Area ATp 3 fronte strada
- Aree Destinate A Pubblico Spettacolo

3.1.6 CLASSE IV

- Aree prospicienti strade di quartiere e strade urbane locali interzonalì (vedi classificazione strade)
- Fascia acustica ferroviaria di classe IV situazione futura dopo la realizzazione della linea della metropolitana.
- Aree produttive prossime ad insediamenti residenziali,
- Area del vivaio sulla SP 3
- Area del vivaio sulla SP13
- Aree per impianti di distribuzione dei carburanti
- Zone a destinazione terziario-commerciale e ricettiva – ZONA B6
- Attrezzatura per il recupero e la cura di animali
- Struttura di polifunzionale “La Camilla” in fascia stradale
- Aree destinate ad attrezzature tecnologiche inserite in contesto produttivo
- Parcheggio area cimiteriale in fascia di pertinenza stradale classe IV
- AREA RU 1 fronte stradale e parcheggi
- AREA RU 2 attuale, prima della dismissione dell’attività produttiva presente
- AMBITO PII 1 (FRETTE) fronte stradale e parcheggi
- AT 4/b attuale e futuro, dopo la realizzazione della tangenzialina ovest
- Ambito ATp 5 attuale, prima della realizzazione della tangenzialina ovest
- Ambito ATp 5 futuro, dopo della realizzazione della tangenzialina ovest, per Attrezzature tecnologiche e Fascia di decadimento rispetto all’area produttiva
- Area ATp 2
- Area ATp 3

3.1.7 CLASSE V

- Zone a destinazione produttiva di completamento – ZONA B5 prossime ad insediamenti residenziali, ove è stato possibile realizzare fasce di decadimento in classe IV

- Zone a destinazione produttiva di completamento – ZONA B5 fascia di decadimento aree produttive classe VI
- Area produttiva individuata con apposito perimetro, simbolo grafico e il numero (7)
- Stabilimenti a rischio d'incidente rilevante
- Interventi ATp 1 del comparto nord ovest
- Ambito ATp 5 futuro, dopo la realizzazione della tangenzialina ovest, area produttiva sud

3.1.8 CLASSE VI

- Area centrale della zona produttiva posta a ovest del territorio comunale. Area in corrispondenza di Via Brodoloni e lontana da insediamenti residenziali.

3.2 RELAZIONI CON I COMUNI CONFINANTI

La Legge 447/95, la L.R n° 13 e la Delibera VII/977 6 impongono che, tra aree adiacenti, la differenza tra i limiti non possa superare i 5 dB(A) e questa prescrizione vale anche per le zone di confine con i comuni limitrofi.

Per quanto riguarda la situazione ai confini, si è presa in considerazione la destinazione d'uso delle aree degli altri comuni confinanti con il Comune di Concorezzo o la zonizzazione acustica delle stesse.

Di seguito verranno riportate in dettaglio le relazioni con i comuni confinanti, procedendo in senso orario a partire dal comune a nord.

COMUNE	POSIZIONE Rispetto ai confini comunali
ARCORE	NORD
VIMERCATE	NORD
VIMERCATE	NORD-EST
AGRATE BRIANZA	EST
AGRATE BIANZA	SUD-EST
AGRATE BIANZA	SUD
MONZA	SUD
MONZA	SUD -OVEST
VILLASANTA	NORD-OVEST

3.2.1 RELAZIONE DI CONFINE CON ARCORE

Il territorio del Comune di Concorezzo confina a nord con il Comune di Arcore. Il Comune di Arcore è dotato di zonizzazione acustica. Per i territori di confine con il Comune di Concorezzo non viene riportata la Sp 60 e le relative fasce acustiche di appartenenza, tuttavia non si individuano salti di classe superiori a 5 dB(A).

3.2.2 RELAZIONE DI CONFINE CON VIMERCATE

Il territorio del Comune di Concorezzo confina a nord-est, est e sud-est con il Comune di Vimercate. Il Comune di Vimercate è dotato di zonizzazione acustica. Le aree di confine con il Comune di Concorezzo sono classificate:

Classe III per quanto riguarda il confine nord essendo entrambi interessati dal Parco della Cavallera.

Classe IV lungo il confine nord-est, come fascia di decadimento rispetto all'area produttiva in classe V. Nel territorio di Concorezzo coincide con l'area di classe III del parco della Cavallera e con il canile ENPA.

Non si realizzano quindi salti di classe superiori a 5 dB(A) tra le aree di confine.

3.2.3 RELAZIONE DI CONFINE CON AGRATE BRIANZA

Il territorio del Comune di Concorezzo confina a es-sud est e sud con il Comune di Agrate Brianza. Il Comune di Agrate Brianza è dotato di zonizzazione acustica.

Il confine territoriale est sud-est è caratterizzato dalla presenza della A 51 che attraversa, in senso nord-sud, i sedimi dei due Comuni determinando un'ampia fascia di classe IV.

Lo stesso discorso vale per la Sp 13 che attraversa i due comuni su asse est-ovest.

Nella zona a sud il territorio comunale di Agrate Brianza è caratterizzato dalla presenza di aree produttive inserite in classe IV e V.; la stessa classificazione è presente nelle aree a confine del Comune di Concorezzo.

Non si evidenziano quindi salti di classe superiori a 5 dB(A) tra le aree di confine.

3.2.4 RELAZIONE DI CONFINE CON MONZA

Il territorio del Comune di Concorezzo confina a sud -sud-ovest con il Comune di Monza. Il comune di Monza non risulta dotato di zonizzazione acustica. Le aree a sud tra Concorezzo e Monza sono per entrambi i Comuni aree agricole inseribili in

classe III. Le aree produttive a sud, sud- ovest del Territorio di Concorezzo confinano con aree produttive nel territorio di Monza; l'inserimento in classe IV e V delle aree a confine non dovrebbe dare, in futuro, salti di classe tra le zonizzazioni acustiche dei due Comuni.

L'area residenziale di Via I maggio, inserita in classe III, confina con terreni agricoli del comune di Monza.

Non si evidenziano possibili salti di classe superiori a 5 dB(A) tra le aree di confine.

All'Ufficio Ecologia del Comune di Concorezzo era pervenuta una bozza di zonamento acustico del Comune di Monza che però non risulta essere stata adottata.

Si è comunque proceduto alla verifica della classificazione al confine utilizzando detto documento non riscontrando salti di classe superiori a 5 dB(A) tra le aree di confine.

3.2.4 RELAZIONE DI CONFINE CON VILLASANTA

Il territorio del Comune di Concorezzo confina a nord-ovest con il Comune di Villasanta. Il comune di Villasanta è dotato di zonizzazione acustica.

Il tratto a confine tra i due comuni è caratterizzato dalla presenza della SP 60 con ampia fascia acustica di classe IV.

L'area produttiva di classe V del Comune di Villasanta è separata da una fascia di decadimento di classe IV dai nuclei residenziali presenti nel Comune di Concorezzo.

Non si realizzano quindi salti di classe superiori a 5 dB(A) tra le aree di confine.

3.3 PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO COMUNALI

I piani di risanamento acustico da predisporre da parte dei comuni vengono definiti nell'articolo 7 della Legge 447/95 e sono da adottarsi nei seguenti casi:

- Superamento dei valori di attenzione di cui all'articolo 2 della Legge 447/95. (I valori di attenzione non si applicano alle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore")
- Classi contigue all'interno della Zonizzazione Acustica i cui limiti differiscano per più di 5 dB(A).

I piani di risanamento acustico che fanno riferimento all'accostamento di classi che differiscono per più di cinque decibel devono essere approvati contestualmente alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Per il piano generale di risanamento acustico dell'intero territorio comunale vale invece il disposto dell'articolo 11 della L.R. 13/2001, che concede alle Amministrazioni Comunali 30 mesi per l'approvazione, a far tempo dall'entrata in vigore della D.G.R. 9776/2003

Il Comune procederà alla individuazione delle aree in cui attuare dei piani di risanamento e procederà alla valutazione tecnica e operativa della realizzazione di tali piani.

La competenza diretta del Comune riguarda le sorgenti sonore di proprietà e gestione comunale, come gli impianti gestiti dal Comune o da sue società e la rete viaria di proprietà comunale.

Agli altri gestori di sorgenti sonore, enti o privati che siano, può essere richiesta la presentazione di un Piano che valuti i livelli sonori attuali della sorgente rispetto ai ricettori ed indichi tecniche e tempi per il risanamento.

I provvedimenti per attuare il risanamento possono agire sulle sorgenti oppure lungo il percorso di propagazione, tra sorgente e ricettori.

Parlando delle infrastrutture di trasporto stradale, i fattori che influenzano il livello sonoro immesso sono: in primo luogo la velocità dei mezzi, in seconda istanza il contatto tra pneumatico e fondo stradale, il motore, l'apparato di scarico, il carico trasportato da alcuni mezzi pesanti quando il fondo stradale presenti delle irregolarità,

Tra i rimedi possibili vi sono: la fissazione di limiti di velocità particolari in zone specifiche ed il controllo dei limiti, anche e soprattutto quelli attualmente in vigore.

Tenuto conto della classificazione acustica proposta si formulano alcuni suggerimenti utili per la redazione dei piani di risanamento:

- riduzione del rumore per zone in cui sono inseriti gli edifici scolastici anche ricorrendo ad interventi passivi (isolamento acustico) e con priorità per i lati rivolti verso il territorio classificato acusticamente in Classe III.
- interventi di isolamento acustico per edifici nuovi e situati in prossimità delle strade a traffico sostenuto e della linea ferroviaria;
- studio di impatto acustico inerente la realizzazione di nuovi tracciati stradali.
- particolare cura nelle tombinature delle strade per evitare rumori impulsivi e fortemente disturbanti nel periodo notturno dovuti al transito degli autoveicoli sul tombino

3.4 PIANI DI RISANAMENTO DELLE IMPRESE

L'approvazione della zonizzazione acustica consente alle attività rumorose di presentare un piano di risanamento acustico per le emissioni e immissioni rumorose eccedenti i limiti stabiliti dal piano entro sei mesi dalla data di approvazione della zonizzazione acustica.

Il piano di risanamento, presentato alla Regione e al Comune, prevede tempi e modi di realizzazione degli adeguamenti finalizzati alla diminuzione del rumore.

Tali adeguamenti possono essere di tipo strutturale (modifiche dei requisiti acustici passivi degli edifici, insonorizzazione dei laboratori), tecnologico (adozione di macchinari meno rumorosi), organizzativo (modifica degli orari di lavoro, cessazione di attività all'aperto).

È opportuno che l'Amministrazione Comunale si faccia promotrice presso le aziende per la presentazione dei piani di risanamento, soprattutto mediante un'azione di informazione circa il significato dell'approvazione della zonizzazione acustica e sulla possibilità di presentare un piano di adeguamento.

Sarà importante e determinante, a tal fine, pubblicizzare adeguatamente la fase di adozione della "Proposta di Zonizzazione Acustica", in modo che lo strumento non sembri imposto per danneggiare, quanto proposto per risanare, in accordo anche con esigenze particolari.

Si evidenzia che, in caso di mancata presentazione dei piani di risanamento entro sei mesi dall'approvazione della zonizzazione acustica, le attività sono tenute a rispettare immediatamente i limiti massimi di emissione e di immissioni stabiliti per le varie classi acustiche: in questo caso il Comune non potrà far altro, in caso di superamenti dei valori limiti da parte di sorgenti sonore, che provvedere mediante atti amministrativi coercitivi e l'applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge.

ALLEGATI

- Tabelle riassuntive delle classi di destinazione d'uso del territorio comunale e relativi valori limite, di qualità e differenziali indicati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997.
- Competenze dei comuni in materia di inquinamento acustico.

I TABELLE RIASSUNTIVE DELLE CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO COMUNALE E RELATIVI VALORI LIMITE E DI QUALITÀ E DIFFERENZIALI INDICATI DAL D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997) CLASSE I	Aree particolarmente protette Rientrano in questa Classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 45 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 35 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 50 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 40 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 47 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 37 dB(A)
VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) 5 dB Notturno(22.00-60.00) 3 dB All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre aperte sia superiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre chiuse sia superiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997) CLASSE II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 50 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 40 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 55 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 45 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 52 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 42 dB(A)
VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) 5 dB Notturno(22.00-60.00) 3 dB All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre aperte sia superiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre chiuse sia superiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997) CLASSE III	Aree di tipo misto Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 55 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 45 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 60 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 50 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 57 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 47 dB(A)
VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) 5 dB Notturno(22.00-60.00) 3 dB All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre aperte sia superiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre chiuse sia superiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997) CLASSE IV	Aree ad intensa attività umana Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 60 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 50 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 65 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 55 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 62 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 52 dB(A)
VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) 5 dB Notturno(22.00-60.00) 3 dB All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre aperte sia superiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre chiuse sia superiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997) CLASSE V	Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa Classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 65 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 55 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 70 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 60 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 67 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 57 dB(A)
VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) 5 dB Notturno(22.00-60.00) 3 dB All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre aperte sia superiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre chiuse sia superiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997) CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali Rientrano in questa Classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 65 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 65 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 70 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 70 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 70 dB(A) Notturno(22.00-60.00) Leq 70 dB(A)

II **COMPETENZE DEI COMUNI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO**

La Legge Quadro 447/95 definisce le competenze dei Comuni in materia di inquinamento acustico agli articoli 6, 7 e 9. Di seguito è proposta una visione d'insieme delle competenze comunali, elaborata inserendo i rimandi ad altri articoli della stessa legge.

Legge 447/95 Articolo 6 - Competenze dei Comuni

Sono di competenza dei comuni, secondo quanto stabilito da leggi statali, regionali e i rispettivi statuti:

Comma. 1, lettera a Classificazione acustica del territorio comunale

- tenendo presente preesistenti destinazioni d'uso del territorio;
- indicando aree di particolare utilizzo (ad es. aree per spettacoli a carattere temporaneo);
- stabilendo il divieto di contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, per le quali il livello sonoro equivalente differisca di un valore superiore ai 5 dB(A);

Comma 1, lettera b Coordinamento degli strumenti urbanistici con la classificazione

Coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte ai sensi del capo a.

Comma 1, lettera c Adozione piani di risanamento

Nel caso di superamento dei valori di attenzione, intesi come il livello di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente, i comuni provvedono all'adozione di piani di risanamento acustico, assicurando il coordinamento con:

- il piano urbano del traffico;
- i piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale.

I piani di risanamento dovranno essere approvati dal consiglio comunale e dovranno contenere:

- tipologia ed entità dei rumori presenti, incluse eventuali sorgenti mobili, nelle zone da risanare;

- individuazione dei soggetti cui compete l'intervento;
- indicazione delle priorità, modalità e tempi di risanamento;
- stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari;
- eventuale misure cautelari a carattere di urgenza a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Comma 1, lettera d Controllo del rispetto della normativa all'atto del rilascio di concessioni, agibilità, abitabilità, licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive

Il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive. Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

Comma. 1, lettera e Adozione di regolamenti di attuazione della normativa statale e regionale

Comma 1, lettera f Rilevazione e controllo delle emissioni sonore dei veicoli

La rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche.

Comma 1, lettera g Funzioni amministrative di controllo

Il Comune esercita le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza:

- delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;
- della disciplina del rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto;
- della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni.

- della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita per le disposizioni in materia di impatto acustico secondo quanto disposto dalle regioni (D.L.G.R VII/8313 8 marzo 2002)

Comma 1, lettera h Autorizzazione allo svolgimento di attività temporanee

Autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di zona , per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Comune stesso.

Comma 2 Adeguamento del regolamento di igiene e sanità o di polizia municipale

I Comuni, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico con particolare riferimento al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.

Legge 447/95 Articolo 7 - Piani di risanamento acustico

Comma 5 Redazione della relazione biennale sullo stato acustico

Nei Comuni con popolazione superiore a 50000 abitanti, la giunta comunale presenta al consiglio comunale una relazione biennale sullo stato acustico del Comune. Il consiglio comunale approva la relazione e la trasmette alla regione ed alla provincia per le iniziative di competenza.

Per i comuni che adottano il piano di risanamento la prima relazione è allegata allo stesso. Per gli altri comuni la prima relazione è adottata entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Legge 447/95 Articolo 9 - Ordinanze contingibili e urgenti

Comma 1 Emanazione di ordinanze contingibili e urgenti

Qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, il sindaco, il presidente della provincia, il presidente della giunta regionale. il prefetto, il Ministro dell'ambiente, secondo quanto previsto

dall'articolo 8 della legge 3 marzo 1987 n. 59, e il Presidente del Consiglio dei ministri, nell'ambito delle rispettive competenze, con provvedimento motivato, possono ordinare il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività. Nel caso di servizi pubblici essenziali, tale facoltà è riservata esclusivamente al Presidente del Consiglio dei ministri.